ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 1. Maggio 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486, Salone d'Informazioni: N. 801. N. 8873

La crisi ministeriale a Vienna.

Hohenlohe alla presidenza del nuovo Gabinetto.

VIENNA 30 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» scrive: L'attenzione generale si rivolge naturalmente ora alla persona del successore di Gautsch. A Corte si dice che l'attuale governatore di Trieste, principe Corrado Hohenlohe, appare destinato in prima linea a raccogliere l'eredità del Gabinetto Gautsch. A favore della candidatura Hohenlohe parlano argomenti politici e personali. Il principe è un uomo politico e un uomo di Stato che in tutta la sua carriera ha dimostrato di non seguire alcuna politica esclusiva e che, al contrario, procurò sempre di tener conto delle correnti moderne della vita pubblica e di favorirle. Se il principe Hohenlohe divenisse presidente dei ministri, gli avversari della riforma elettorale saprebbero che le loro speranze sarebbero deluse; invece gli amici della riforma possono essere convinti che il nuovo ministero realizzerà la riforma con tutta energia.

Per ora naturalmente tutto è ancora indeciso, anche la questione se il principe Hohenlohe raccoglierà intorno a sè un ministero parlamentare; però - continua il giornale - non riteniamo di sbagliare se diciamo che la sua attività passata, come capitano distrettuale a Teplitz, come presidente provinciale nella Bucovina, e ora come luogotenente a Trieste fa pensare che il nuovo ministero a capo del quale si trovasse il principe Hohenlohe, non sarà un ministero di impiegati.

Per oggi e domani non si prenderà ancora alcuna decisione. Sta il fatto intanto che il principe Hohenlohe occupa il primo posto nell'elenco dei candidati possibili alla carica di presidente dei ministri. Se egli sia disposto, nelle presenti difficili condizioni, ad accettare l'alto ufficio e come si svolgerà l'ulteriore andamento della crisi non si può ancora predire. Nelle prossime ore però, se non ancora la decisione, si avranno degli elementi per potersi fare un'idea delle ulteriori fasi della crisi per formulare delle previsioni sulla soluzione della stessa.

La «N. Fr. Presse» parlando della candidatura Hohenlohe, scrive: Ora si sta trattando anche la composizione del futuro ministero. Non è ancora deciso se il nuovo gabinetto sarà parlamentare o no. E' naturale che si deve lasciare al futuro presidente dei ministri piena libertà di decidere. Come le cose stanno per il momento, è più probabile che non si intenda comporre per ora un Gabinetto parlamentare e si ritiene certo che il conte Byland-Rheidt uscirà dal Gabinetto, perchè il principe Hohenlohe assumerebbe il ministero dell'interno. Si può ancora ritenere che la formazione del nuovo Gabinetto non si comporrà così sollecitamente e che anzi al nuovo presidente dei ministri si lascerà il tempo di mettersi a contatto coi varî poteri governativi e parlamentari e di trattare con essi per un compromesso, in modo che non scoppino poi subito delle differenze fra i partiti e il ministero. In quanto all'atteggiamento del principe Hohenlohe rispetto alla riforma elettorale, è noto - dice la «N. Fr. Presse» - che egli già parecchi anni fa, quando la questione non era ancora di attualità si era pronunciato decisamente in favore del suffragio universale eguale e diretto; perciò in certi circoli aristocratici e a Corte lo si chiamava col nomignolo di «principe rosso», e per ischerzo gli si dava dell'irredentista, perchè a Trieste aveva saputo cattivarsi molto presto le simpatie degli italiani».

Un nuovo progetto di riforma elettorale.

PRAGA 30 (N). Il «Hlas Naroda» ha da Vienna: La nomina del principe Hohenlohe a presidente dei ministri sarà pubblicata probabilmente verso la metà della settimana. Egli avrebbe in animo di elaborare un nuovo progetto di riforma elettorale. Si deciderà in seguito se il nuovo presidente assumerà anche il portafoglio degli interni. Passa ora in seconda linea la questione della parlamentarizzazione del Gabinetto.

Trattative fra i partiti.

VIENNA 30 (N). A quanto si assicura, il principe Hohenlohe, oltre alla presidenza del Consiglio dei ministri, assumerebbe pure il portafoglio degli interni. Gli altri ministeri resterebbero affidati ai titolari attuali.

Nei circoli parlamentari fu notato che nel pomeriggio, il deputato Nikolai Wassilko, il quale gode la speciale fiducia del principe Hohenlohe fin da quando questi era presidente provinciale della Bucovina, ebbe una lunga conferenza col presid. del club polacco, conte Dziednszycki, e col deputato Bärnreither del grande possesso costituzionale tedesco.

La successione a Trieste.

VIENNA 30 (N). Il principe Hohenlohe è partito stasera con la consorte per Trieste, donde ritornerebbe a Vienna uno dei prossimi giorni.

Apprendo che quando seguisse la nomina del principe Hohenlohe a presidente dei ministri, il posto di luogotenente a Trieste resterebbe per il momento vacante. La reggenza sarebbe affidata al vicepresidente conte Schaffgotsch, che in ogni caso assumerebbe poi la successione del principe Hohenlohe e verrebbe nominato luogotenente.

L'assicurazione degli impiegati privati alla Camera dei Signori.

VIENNA 30. L'«Agenzia del Consiglio dell'impero» annuncia: La commissione speciale della Camera dei signori incaricata di preparare il disegno di legge per l'assicurazione delle pensioni agli impiegati privati e ad alcuni impiegati in servizio pubblico, terrà la sua prossima seduta lunedì 14 maggio. Appena la commissione avrà compiuto il suo lavoro, la Camera dei Signori si radunerà a seduta plenaria; nella quale oltre a questi disegni di legge, sbrigherà anche i progetti per l'aumento delle pensioni agli impiegati civili dello Stato (docenti) e agli inservienti, mediante assicurazione mutua, e quelli per l'aumento delle pensioni normali alle vedove degli impiegati civili dello Stato e dei docenti. Si è divisato di convocare questa seduta per il 21 maggio; al caso la discussione proseguirà il giorno seguente.

Le elezioni in Ungheria.

L'importante vittoria della coalizione. - Sanguinosi conflitti.

BUDAPEST 30 (N). L'atto elettorale procedette oggi, tranne nei collegi rumeni, dove vi furono dei conflitti con alcuni morti e parecchi feriti, perfettamente tranquillo. Dai risultati noti finora risulta fuori di dubbio che il partito dell'indipendenza avrà nel nuovo Parlamento la maggioranza assoluta. Secondo notizie da Karczag, vi fu durante la lotta elettorale un conflitto sanguinoso fra aderenti a partiti avversari. Si fece uso di coltelli. La gendarmeria riuscì a ristabilire l'ordine. Quattro feriti gravemente furono trasportati all'ospedale. Fu mandata colà della truppa. A Korniaricza furono uccisi da elettori rumeni il giudice municipale ed il vice-notaio. A quanto si comunica da Birbis, anche a Bakamezö avvennero disordini. La popolazione rumena assalì ed insultò gli aderenti del partito dell'indipendenza. I gendarmi che volevano intervenire furono pure assaliti, sicchè dovettero far uso delle armi; con una scarica fu ucciso un rumeno e cinque rimasero gravemente feriti.

Alle 11 si conoscevano i risultati di 257 collegi. Risultarono eletti 166 candidati del partito dell'indipendenza, 47 costituzionali, 14 del partito popolare, un democratico, un candidato del partito nuovo, tre senza partito. Occorrono sette ballottaggi e cinque nuove elezioni.

BUDAPEST 30 (U B). Telegrafano da Alviner: Sono scoppiati conflitti fra gli aderenti del candidato kossuthiano Alessandro Erdöss e quelli del candidato nazionale rumeno Maniu. Davanti al locale delle elezioni stazionano numerose truppe. Furono arrestati tre soldati, che emisero grida di evviva i rumeni.

BUDAPEST 30 (B). Il ministro degli interni, conte Giulio Andrassy, fu eletto a Olasz-Liszka. A Töke-Terebies fu eletto il conte Deszevffy.

LA TERZA GIORNATA DELLE FESTE INAUGURALI A MILANO

Le sezioni dell'Esposizione nella Piazza d'Armi.

MILANO 30 (N). Stamane, come vi ho telegrafato (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) i reali hanno inaugurato le sezioni della mostra nella Piazza d'armi.

Lo spettacolo offerto dal grande piano tutto popolato di gallerie, non potrebbe essere più imponente. Il vastissimo quadrilatero della Piazza d'Armi fu impotente ad ospitare tutta la popolazione di edifizi, padiglioni e di chioschi. Ne fu coperto anche il viale laterale larghissimo, ne fu invaso anche il Tiro a segno di S. Siro - ceduto dall'autorità militare - e destinato ad ospitare il villaggio Eritreo, l'originale ferrovia «Paris-Simplon» e parecchie mostre internazionali ferroviarie.

L'occhio domina - tutto all'ingiro - un succedersi di facciate bianche allineate nei viali principali, addossate ai confini del quadrilatero, elevate alla rinfusa in tutti gli spazi rimasti liberi. La folla ha gridi di ammirazione per l'effetto del panorama e specialmente per la la grandiosità del piazzale d'onore sul quale prospettano la galleria del Lavoro, quella di Marina, la Decorativa francese e il padiglione dell'automobilismo e ciclismo.

La Galleria del lavoro.

Fu una delle più curate dal Comitato e difatti - benchè sia lungi dall'essere completata - si trova in discreta fase di avanzamento poichè gran parte delle macchine sono collocate a posto e messe in azione.

Ricchissima è la mostra delle arti tessili. I telai innumerevoli, di tutti i sistemi, si allineano nel braccio sinistro del quadrilatero. L'Inghilterra e l'Italia hanno le mostre più abbondanti.

Assai riuscito anche il riparto delle Arti grafiche nel quale notiamo le macchine colossali del «Secolo» e del «Corriere della Sera». Il Marinoni trionfa ancora una volta con la perfezione delle sue rotative.

Nei due cortili, il padiglione dell'industria della seta, quello dei tabacchi e specialmente quello della industria Venezia-Murano, in graziosissimo stile ogivale, attraggono buon numero di curiosi.

L'ampio salone centrale delle macchine in azione, è davvero impressionante per l'ampiezza del vaso, la maestà degli archi in ferro, il fragore delle macchine in movimento. Notiamo qua e là dei curiosi congegni meccanici che rappresentano sistemi e trovati nuovi nell'industria. Peccato che l'occasione non sia propizia per osservare minutamente ed ammirare quanto è degno di ammirazione.

Le mostre della marina.

Stamane il ministro Mirabello visitò a lungo e minutamente la bella mostra della Marina militare. Quindi fece un rapido giro nelle mostre delle Marine estere. In quella tedesca si fecero manovrare in presenza del ministro i grandi cannoni da 28 destinati alla corazzata «Hannover»; in quella inglese furono mostrati all'ammiraglio i congegni di caricamento dei grossi cannoni da 12 pollici. Il ministro ringraziò vivamente gli addetti alle due mostre, tedesca ed inglese, esprimendo la sua sincera soddisfazione per la bellezza delle mostre e per le accoglienze ricevute. Oggi poi Mirabello visitò anche la mostra delle industrie navali italiane dove figurano i nostri maggiori cantieri e stabilimenti di costruzione.

Il faro che domina la galleria della Marina per la proporzione della sua struttura, non appare alto i 60 metri reali che misura dalla base alla sommità del cupolino sul quale si gode un panorama delizioso.

E' una delle gallerie in migliori condizioni di allestimento specialmente per le mostre governative della Marina da guerra. Nel braccio a destra i cannoni e le corazze Krupp sono oggetto di viva attenzione; così pure la variatissima mostra inglese e quella italiana, riuscite ed abbondanti.

Dietro la galleria della Marina si eleva il piccolo padiglione della ditta Ansaldo, costruttrice navale, i cui prodotti non poterono essere ospitati nella galleria della Marina per deficenza di spazio. E di fronte al padiglione Ansaldo, al di là del viale perimetrale del Campo di Marte si innalza

La Galleria dell'Austria.

E' ancora incompleta come gran parte delle altre, ma la facciata non tradisce l'impreparazione interna. Il bel disegno dell'architetto Lodovico Baumann figura bene per quanto debba subire la vicinanza dell'alto e bel padiglione del Belgio, esteticamente il meglio riuscito di tutta la mostra.

L'edificio raffigura una stazione ferroviaria al completo. L'intercolonio massiccio della facciata, i bassorilievi allegorici in finto bronzo e la linea bassa e schiacciata della fronte, rivelano a prima vista le intenzioni dell'architetto. Nell'interno ci sono i modelli delle sale d'aspetto per ogni classe di viaggiatori. E' notevole per la ricchezza la sala delle Porte, per quanto non sia d'ottimo gusto la tappezzeria in finte piastrelle decorate.

Da un cortiletto quadrilatero decorato da una bella statua corinta, dello scultore O. Schinkowitz, di Vienna, si accede alle varie salette riservate alla Società pel movimento dei forestieri la quale illustra i paesaggi della bassa Austria con una infinità di quadri ad olio e ad acquarello, fotografie, impressioni panoramiche, studi vari. Il corso del Danubio è illustrato da una quantità di impressioni e da un grande quadro del pittore Halavacek il quale in un dipinto di proporzioni ancora maggiori riprodusse una delle vallate pittoresche dell'Austria bassa ed il monte Otscher. Interessantissima la sala del Tirolo colle vedute alpine ed i paesaggi ridenti. Assai buone le impressioni della signorina Stefania Spiske.

Le sale della Boemia sono naturalmente dedicate all'industria del vetro. La mostra della ditta Moser di Carlsbad è interessantissima per la novità dei disegni, per la eleganza dei colori dalle delicatissime sfumature. Nelle varie sale figurano ancora mobili di lusso ed oggetti di arte decorativa non ancora definitivamente collocati.

Ma la parte principale della mostra austriaca (che occupa 16.280 m. q. di area coperta ed è la più vasta dopo quella francese) è costituita dai mezzi di trasporto terrestri. E' questa la più grande esposizione ferroviaria che l'Austria abbia fatto ed è riuscita davvero per la varietà, la ricchezza, la perfezione dei carri ferroviari e delle locomotive allineate sotto l'ampia tettoia sui binari che raggiungono complessivamente oltre 1000 metri di lunghezza.

Contigue alla mostra ferroviaria sono le mostre di automobili, biciclette, carrozze, qualche macchina agraria, il tutto di importanza insignificante.

Appena fuori dell'edificio austriaco si trova un padiglione trasportabile della ditta Schoenthaler di Vienna, un faro con luce di acetilene della ditta Giuseppe Rocco di Trieste, la stazione di sanità modello della «Wiener freiwillige Rettungs-Gesellschaft». Esclusa la tettoia ferroviaria dove tutto è in ordine perfetto, le sale minori sono tuttora in disordine e richiederanno ancora parecchi giorni di lavoro per essere definitivamente allestite.

Il Palazzo del Belgio.

Abbiamo già detto che è il più riuscito di tutti. Fra i molti edifizi uniformemente bassi ed inspirati con monotonia affliggente allo stile floreale, il bel rinascimento fiammingo che leva le alte cuspidi rosse tanti metri sopra il livello delle altre gallerie, costituisce una originalità simpaticissima. E la finitezza dei particolari e delle decorazioni contribuisce ad aumentare l'effetto pittoresco del bellissimo palazzo belga. Le sale interne sono a buon porto anch'esse. La mostra del Belgio fu l'ultima ad essere incominciata e la prima ad essere finita. Così affermano quanti hanno seguito i lavori ammirando l'organizzazione simpatica della direzione dei lavori ed il fervore operoso degli operai addetti.

Padiglioni incompleti.

Raggiungiamo il viale che sbocca nel piazzale Buonarotti costituendo l'ingresso maggiore e notiamo con dispiacere quanto sia indietro la mostra degli italiani all'estero. Ancora deve essere ultimata la facciata prospiciente l'ingresso, ciò che non dà buona impressione ai visitatori. Altrettanto si deve osservare per l'Areonautica, la quale ha delle gallerie ancora in periodo arretrato di costruzione, comprese le rimesse per gli aereostati che pur devono innalzarsi domani alla presenza dei reali.

Tornando sul piazzale d'onore diamo un'occhiata alle gallerie sorte dal lato opposto verso il sobborgo della Cagnola.

L'automobilismo-ciclismo.

La galleria si presenta molto vagamente nella facciata decoratissima e nel salone centrale di dimensioni straordinarie. Nella mostra degli automobili la palma è riportata dalle frabbriche francesi le quali hanno raggiunta una perfezione straordinaria in questo genere di veicoli. I modelli più diversi, adattati a tutti gli usi possibili ed impossibili, sono condotti ad un limite meraviglioso di praticità e di semplicità da questi fabbricanti francesi che si presentano numerosissimi alla gara emulandosi a vicenda e tutti insieme attestando i progressi della Francia in questa industria modernissima.

Nel ciclismo l'Inghilterra e l'Italia battono vittoriosamente il «récord» e la Germania si afferma assai bene nell'una e nell'altra industria sportiva.

La «Carrozzeria» per quanto abbia un padiglione speciale rientra nel genere, poichè i tentativi ultimi di questa industria sono più specialmente applicati alla riforma estetica dell'automobile. Ma ci sembrano tentativi poco riusciti poichè per eleganza e comodità i «landaux», le «victorie» e gli «stages» ricchissimi della mostra di carrozzeria, superano di gran lunga i tozzi e spesso ridicoli automobili.

Il villaggio egiziano e la Grotta azzurra.

Fra le attrazioni dell'Esposizione il bellissimo villaggio egiziano con le case basse e la caratteristica «via del Cairo» nonchè la grandiosa «Grotta Azzurra» riprodotta fedelmente da quella di Capri, saranno certamente le più attraenti. Entrambe sono costruite con rara accuratezza di particolari e con genialissima precisione di riproduzione. Esse ci compenseranno dei molti affliggenti cinematografi, dei soliti «Taboga» e passi volanti inevitabili in tutte le esposizioni.

La Mostra ferroviaria e quella d'Igiene.

I binari schierati parallelamente fanno bella mostra di lunghi treni affatto completi che si disputano l'attenzione del pubblico sfoggiando i toni più vivi delle loro vernici freschissime.

Con il collocamento della colossale locomotiva belga, questa mostra fu ultimata ieri sera, e si può dire una delle più interessanti della Esposizione, poichè vi concorrono tutte le maggiori nazioni di Europa coi tipi ultimi e più perfezionati di vagoni e di macchine.

Vi ho già detto che l'Austria e la Germania, in questa mostra tengono due dei posti migliori.

La mostra d'igiene invece è una delle più arretrate, e dopo averne percorse le corsie vuote o popolate di bacheche in disordine, ci riconfortiamo entrando nella mostra

dell'Agraria.

oramai in pieno assetto, sfoggiante le macchine agricole dei più vari tipi, di più comune applicazione.

L'Italia compete con l'Inghilterra assai nobilmente, presentando una raccolta magnifica di sistemi nuovi e di perfezionamenti efficaci.

Nelle sale numerosissime, insieme alle macchine ammiriamo la mostra vinicola, molto riuscita. Sono montagne, torri, piccoli monumenti di fiaschi e bottiglie dei più prelibati vini e liquori internazionali.

L'architettura si è sfogata anche a creare archi trionfali e colonne costituite da scatole di conserve e prodotti alimentari con una nota policroma vivacissima.

Il re all'Università Bocconi.

MILANO 30 (N). Il re alle 14 si recò a visitare l'Università commerciale Bocconi. Erano a piedi dello scalone a riceverlo il ministro Pantano, il fondatore dell'Università, Bocconi, e il presidente Sabbatini. Il re salito poi per il grande scalone al primo piano avendo alla sua destra il min. Pantano, ricevette il saluto che il presidente Sabbatini gli porse in nome dell'intero consiglio del corpo insegnante. Il re visitò poi la biblioteca e le aule e si fece presentare i professori. Parlò pure con qualche studente interessandosi dei loro studi. Appose la sua firma e la data in un album a ricordo della sua visita; lasciò l'Istituto alle 14.30 compiacendosi della geniale iniziativa. I presenti fecero al re una dimostrazione entusiastica. Un numeroso gruppo di studenti dell'Università Bocconi e le delegazioni di tutte le Università italiane ed estere partecipanti al Congresso universitario internazionale, agitavano i berretti e le bandiere gridando «viva il re!» con giovanile entusiasmo.

AL CASTELLO SFORZESCO.

I bambini delle scuole milanesi.

MILANO 30 (N). Il re poco prima delle 15 rientra nella reggia, donde esce di nuovo alle 15.15 con la regina e col seguito per recarsi al Castello Sforzesco. Folla sempre enorme, accoglienze sempre entusiastiche. I dintorni del castello sono magnifici di pubblico, di gaiezza e di sole. Nel piazzale interno del Castello lo spettacolo oltremodo caratteristico di circa ottomila fanciulli d'ambo i sessi raggruppati presso eleganti tende bianche e rosse che formano una cinquantina di gruppi graziosissimi. Le bimbe sono tutte in bianco, i maschietti con calzoncini corti, e il giubbetto nero e il berretto alla marinaia. Ogni scuola porta la sua bandiera con l'indicazione del suo nome; ogni gruppo ha vicino le proprie direttrici e maestre. E' un vero accampamento pieno di brio. Quando i sovrani con la principessa Letizia compaiono, quelle sedicimila manine applaudono calorosamente. Chi grida, chi sventola i berretti, chi i fazzoletti; è un vocìo infantile fresco e commovente. I reali si compiacciono visibilmente della gentile manifestazione e salutano, sorridono e fanno cenno con la mano. Le musiche militari suonano la marcia reale. Sono presenti i ministri Guicciardini, Pantano e Mirabello, alcuni diplomatici, qualche deputato, le autorità e gli invitati. Dal cortile ducale il corteo reale si reca nel cortile della Rocchetta dove la musica municipale eseguisce un scelto programma, poi si passa al «buffet» preparato per i sovrani nel salone del medaglione. Indi i sovrani escono facendo un giro fra i bimbi che rinnovano l'espressione rumorosa della loro gioia. La regina accarezza varie bambine, parla con loro e interroga le loro maestre. Alle 15.45 i sovrani rientrano nel cortile ducale. Vanno quindi al Museo archeologico e salgono al Museo moderno dal cui balcone i sovrani e la principessa si affacciano per vedere lo spettacolo invero simpatico del sottostante piazzale gremito di bimbi il cui entusiasmo tocca il delirio. I sovrani scendono lo scalone acclamatissimi; si accomiatano dai presenti e ringraziano vivamente il sindaco che offre uno splendido mazzo di fiori alla regina. Si allontanano quindi in carrozza verso la reggia seguiti dal vocìo entusiastico dei bambini che danno loro l'ultimo saluto. I reali rientrano alla reggia alle 16.5.

Il Pranzo di Corte. - Milano di sera. I giornalisti a Como. - I tramvieri.

MILANO 30 (N). I presidenti del Senato e della Camera coi membri dei rispettivi uffici di presidenza fecero visita al sindaco Ponti al Municipio. Lo ringraziarono vivamente per le belle accoglienze ricevute e lo felicitarono per il successo dell'Esposizione. Tra stamane e stasera sono partiti tutti i ministri eccetto Pantano, che domattina visiterà il padiglione della Previdenza al Parco. Stasera vi fu un pranzo di Corte offerto al Comitato dell'Esposizione ed ai commissari esteri. La città è sempre animatissima. Le vie gremite e la galleria colla nuova splendida illuminazione ha un aspetto di grande gaiezza. I ritrovi sono rigurgitanti. Domani, primo maggio, tutti i giornali riposano. I giornalisti milanesi ne approfittarono per invitare i colleghi italiani ed esteri a una gita sul lago di Como. Il programma delle feste di domani è meno vario. Vi sarà soltanto un «lunch» offerto dal Comitato dell'Esposizione alle autorità e alle rappresentanze estere, e il ricevimento dei sovrani in casa Ponti. Anche i trams domani smettono il lavoro. Si era offerta ai tramvieri paga maggiore ma essi rifiutarono e preferirono invece di tassarsi con 50 centesimi a testa per le vittime vesuviane. Malgrado ciò però la cittadinanza è seccata del riposo tramviario.

Il comm. Mangili decorato dal re.

MILANO 30 (N). Il re ha annunziato stamane al presidente dell'Esposizione, comm. Mangili, di avergli conferito di «motu proprio» il titolo di cavaliere della gran croce di Savoia e la decorazione del gran cordone dell'ordine della Corona d'Italia. Poco dopo il re fece rimettere al comm. Mangili le insegne dell'alto grado conferitogli.

I reali d'Inghilterra all'Ossevatorio vesuviano.

La partenza del re.

NAPOLI 30 (N). Oggi i sovrani d'Inghilterra e i duchi d'Aosta si recarono in automobile a Pagliano e di là con la ferrovia elettrica fecero l'ascensione del Vesuvio. Dopo la visita all'Osservatorio i sovrani e i duchi presero il the all'Eremo donde il re partì alle 21.30 per ferrovia per l'Havre.

I gravi risultati dell'inchiesta sulla marina italiana.

ROMA 30 (N). Il «Messaggero» informa che la commissione d'inchiesta sulla marina ha pubblicato cinque poderosi volumi che saranno presentati il 3 maggio al Parlamento. Il primo di questi volumi contiene la relazione generale; il secondo tratta dei documenti e delle appendici suffraganti la relazione; il terzo ed il quarto contengono relazioni speciali; il quinto, infine, i documenti. Il «Messaggero» dice che l'impressione che si riceve dalla lettura della relazione non è favorevole all'amministrazione della marina. In certi punti la relazione prende quasi l'andatura di una requisitoria. La questione delle corazze dà modo alla commissione d'inchiesta di far conoscere la vera storia finanziaria delle Terni. Per ciò che riguarda il collaudo delle corazze, dei cannoni e dei proiettili la relazione è severissima e deplora che non si sia fatto mai alcun conto dell'opera dei Consigli consultivi. Sui cannoni la relazione rifà la storia delle forniture Terni e Armstrong, dimostrando come la marina, fin dal 1897, e contro il parere espresso allora dal ministro Brin, ha commessi e accettati cannoni di tipo inferiore a quelli che si sarebbero potuti avere con una gara internazionale. La relazione constata inoltre il deficiente funzionamento dell'ufficio di vigilanza governativa presso gli stabilimenti industriali privati. Uno dei fatti che hanno più colpito la commissione è che parecchi funzionari di questo ufficio sieno passati, dopo qualche tempo, al servizio di quegli stessi stabilimenti che essi avevano l'ufficio di sorvegliare per conto dello Stato. Intorno al servizio dei carboni la relazione contiene parole severe per l'amministrazione della marina che si mostrava troppo indulgente coi fornitori. Dalla relazione è confermato il fatto quasi sistematico che nel collaudo delle corazze si sceglievano proiettili poco adatti, mentre nei collaudi dei proiettili si sceglievano corazze di materiale troppo dolce. Inoltre i campioni erano stati fatti fabbricare dalle ditte stesse e i contratti contenevano disposizioni tali da permettere alle ditte di sapere fino dal principio della fabbricazione su quali piastre sarebbe caduta la scelta per le prove di collaudo. La commissione constata inoltre che la prova del collaudo più efficace, quella cioè del tiro, è stata la meno frequentemente adottata tranne che negli ultimi tempi. Il «Messaggero» dice, inoltre, che particolarmente interessanti sono i casi della ditta Tempini e Glisenti di Brescia, a proposito della quale la Commissione pone in luce fatti gravi come l'uso di materiale pessimo per la fabbricazione dei proiettili commessile per oltre trenta milioni di lire, una nota riservata dell'ufficio di vigilanza comunicata immediatamente alla ditta, l'accettazione di quegli stessi proiettili scartati dal collaudo con un ribasso soltanto del 25 per cento, mentre la Commissione permanente giudicava doversi imporre almeno il 45 per cento di ribasso sulla merce. La ditta, con buon esito e per molto tempo, era riuscita a nascondere l'insufficienza di tutti i suoi impianti, a sostituire nelle prove i campioni dei masselli per i cannoni commessile; fu inoltre falsificata la sigla dell'ufficiale in missione sulle riparazioni. La Commissione afferma che non vi sarebbe alcun privato che avrebbe continuato a trattare con una ditta colpevole di fatti di questo genere. La amministrazione della marina invece ha continuato il contratto in corso e revocato il grave provvedimento preso di escludere la ditta dalle gare. In questo capitolo è fatta menzione dei cannoni costruiti con un acciaio che aveva quasi l'aspetto del ferro. L'acciaio era dolce e non temperato e, naturalmente, poco resistente, tanto che, alle prove di collaudo a Venezia, un cannone scoppiò in pezzi al primo tiro. Quanto al naviglio risulta dalla relazione che quasi due terzi di esso è manifestamente cattivo. Anche il sistema della costruzione delle navi è oggetto di vive critiche. Un capitolo importante della relazione è dedicato ai contratti; un altro ai viveri; uno agli stabilimenti marittimi, ecc. Dal complesso di questi capitoli e da tutta l'opera della commissione risulta una condizione di cose che non mancherà d'impressionare profondamente il pubblico italiano, ma la commissione ha fiducia che il Parlamento e il paese sapranno e vorranno energicamente e radicalmente provvedere.

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(58)

Camminando a caso, dopo qualche tempo Andreina si trovò davanti alla porta del giardino botanico, vi entrò e si inoltrò fino ad un boschetto di palme. Sedette estenuata all'ombra rinfrescante, con la faccia rivolta al mare e s'immerse in profondi pensieri che riguardavano un passato assai lontano.

Come mai tutti quelli che l'amavano, l'avevano lasciata partire con Lambert, quell'uomo cattivo e brutale? Se nessuno s'era occupato di lei, era in causa delle colpe di suo padre, del disonore che piombava sul suo nome macchiato.

Sentiva la tentazione di andare in Francia, a Parigi, per ritrovare qualcuno dei suoi. Ma a quale scopo esporsi inutilmente ad affronti dolorosi, ad esser respinta da tutti.

Però ella non poteva restare ad Algeri, sotto pena di ritrovarsi un giorno faccia a faccia con Lambert e d'esser obbligata a seguirlo.

Nella sua ingenuità, ella credeva d'aver commesso un delitto. Forse il candeliere di cui si era servita, aveva prodotto una ferita mortale... Dei rimorsi sorgevano in lei con l'inquietudine crescente d'esser ricercata dalla polizia.

Una sola uscita le si presentava: recarsi a Blidah, ritrovarvi Maurizio e porsi sotto la sua protezione.

Ma la sua giovinezza, il suo pudore di donna e vaghe apprensioni morali s'opponevano a questo passo temerario.

Tuttavia l'avrebbe tentato, se una ragione più imperiosa ancora non avesse costituito un ostacolo invincibile. Le mancava il denaro.

Intraprendere il viaggio a piedi, non c'era da pensare.

Prima di tentare di rivedere il solo essere che s'interessasse a lei, le occorreva trovar lavoro, risparmiare pel viaggio e assicurarsi i mezzi di vivere.

Questo non le sembrava facile. Tuttavia, forte di questa idea, si alzò, uscì dal giardino e si rimise in via verso Algeri.

Appena rientrata in città, s'informò nel primo fondaco che trovò se ci fosse occupazione per lei.

La risposta fu scoraggiante:

— Gli affari vanno alla peggio; non possiamo far nulla per voi.

In altro luogo venne richiesta cosa sapesse fare.

— Nulla, diss'ella con franchezza, sono soltanto in grado di occupare un posto di cassiera o di contabile.

— Allora, cercate altrove.

In una casa le chiesero referenze, certificati.

Ella non aveva nulla di tutto ciò.

— Rivolgetevi ad un ufficio d'impieghi, troverete un posto di cameriera.

— Mai, disse Andreina.

S'allontanò scoraggiata. Il suo orgoglio innato, i suoi istinti aristocratici si ribellavano ad un mestiere servile.

La sera ritornò nell'albergo ove aveva passato la notte precedente, malgrado la ripugnanza che aveva provata. Per tre giorni ella visse così, cercando invano lavoro, errante, miserabile, rôsa dal dolore, sfinita dalla fame.

Al quarto giorno, verso l'imbrunire, alle porte d'Algeri, cadde esausta sulla sabbia. Non possedeva più nulla e non aveva mangiato dal giorno innanzi.

L'idea d'una liberazione sorse in lei, si fece dolce, le si presentò come la promessa d'un dolce riposo, ove tutti i dolori hanno un termine.

Come in preda a delirio, s'alzò, si diresse verso il mare, le cui onde sembravano avvolgerla, prenderla tutta.

Poi alzò gli occhi al cielo, fece mentalmente una preghiera e si avanzò risoluta nell'acqua.

Quando questa le giunse al petto, si distese, senza un lamento, senza un grido, con la faccia rivolta al firmamento stellato.

Il mare liberatore stava per trasportarla nell'eternità.

H. Germain. (*Continua*).

La discussione in Parlamento.

ROMA 30 (N). I risultati dell'inchiesta sulla marina, pubblicati frammentoriamente dai giornali di oggi, sono oggetto di vive discussioni a Montecitorio. Fra i deputati presenti, tra i quali Wollemborg di Sant'Onofrio, Cocco-Ortu, Talamo, Casciani ed altri si notano alcune risultanze constatate dalla commissione d'inchiesta le quali, confermano le accuse di imperfetta regolarità amministrativa. La relazione sarà distribuita ai deputati e ai senatori appena aperto il Parlamento, onde avrà subito eco nella Camera e nel Senato. Oggi anzi si facevano i nomi dei deputati e dei senatori che intendono di chiedere che il Governo fissi una seduta per trattare la questione. Che la discussione venga fatta al Senato è naturale quando si pensi che i due ex-ministri della marina chiamati in ballo, il Morin, e il Palumbo non siedono più alla Camera, ma bensì al Senato.

In difesa della ditta Tempini

ROMA 30 (N). Il «Messaggero» pubblica una lettera del signor Tempini, che sino a pochi mesi fa fu a capo della fabbrica di proiettili di Brescia. Egli rileva l'accusa fatta dalla Commissione d'inchiesta sulla marina alla ditta Tempini di aver fornito all'armata proiettili per oltre trenta milioni, fabbricati con materiale pessimo. Dice che tali apprezzamenti sono infondati e prega il direttore del «Messaggero» di delegare un suo collaboratore ad esaminare gli atti e la corrispondenza che esso Tempini conserva e che secondo lui giustificano la ditta. Se l'inconveniente in questi ultimi tempi ebbe a verificarsi, ciò dipese da circostanze estranee alla ditta.

Il complotto contro la Repubblica

Continuano le rivelazioni del «Matin.»

PARIGI 30 (B). Il «Matin» prosegue la pubblicazione delle liste d'informazioni sequestrate nell'ufficio della Lega antimassonica. Poichè il segretario generale della Lega dichiarò di non aver nessuna relazione con l'Andouard, autore delle liste, il «Matin» pubblica il facsimile di una lettera diretta dal segretario stesso all'Andouard. Nelle liste d'informazioni si legge: «Il tenente Baillot, del 27.o dragoni di Versailles, disse all'assunzione dell'inventario nella chiesa del Sinforiano: Se avessi qualche ordine, moverei alla carica fra queste donne».

Una seconda lista dice: «Il parroco di Asmières sembra abbia scritto al Governo che, nel caso fosse designato alla carica di vescovo, non sarebbe mai amico dei fratelli cattolici di Asmières».

L'arresto del conte di Beauregard.

PARIGI 30 (B). Oggi fu arrestato a Nizza il bonapartista Durand de Beauregard, imputato di complicità nel complotto contro la Repubblica. Presso Valencia fu pure arrestato ieri il medico Tauchè, per aver preso parte attiva alla agitazione per gli scioperi e ai moti rivoluzionari.

PARIGI 30 (N). Sui motivi dell'arresto del conte Beauregard si hanno i seguenti particolari: Nella sua abitazione a Parigi furono trovate delle quietanze per importi di denaro firmate dall'agitatore elettorale Brissoles, arrestato ieri, già al servizio di Beauregard e da due settimane al servizio del cosidetto sindacato giallo degli operai. Il suo arresto condusse pure all'arresto di Griffuelhac e di altri agitatori del movimento generale operaio. Oggi arrivò una lettera per Griffuelhac, in cui era detto: «Cattivo lavoro ad Argenteuil; in Asmières invece sembra che le cose procedano meglio». Un membro della direzione della federazione operaia dichiarò ad un giornalista presente all'arrivo della lettera che si trattava solo di una manovra della polizia, e bruciò la lettera.

Le mene di Filippo d'Orléans.

PARIGI 30 (N). I giornali del pretendente cercano di mettere in ridicolo il complotto, ma un documento pubblicato oggi dimostra che essi progettavano di guadagnarsi la cooperazione dei socialisti nell'effettuazione dei loro piani di restaurazione realista. Questo documento, di pugno dello stesso duca Filippo d'Orleans, è la lettera datata da Marienbad, di cui si fece cenno pure nel processo dinanzi all'Alta Corte di giustizia nel '99. La lettera contiene istruzioni segrete a Beramel ed al conte Lur Saluces. D'accordo con una personalità che non posso nominare - dice la lettera - mi sono deciso per una impresa la quale ha lo scopo di assicurarci per un'epoca più o meno vicina, ma non più tardi di un anno, l'appoggio di gran parte dei sindacati operai e delle associazioni operaie di Parigi e della Francia. La persona in questione si rivelerà quando l'organizzazione sarà completa e si sarà offerta l'occasione propizia per poter far calcolo sul movimento operaio. Le somme necessarie per questo scopo ammontano ad almeno 200.000 franchi; ne occorrono però 300.000. Per il primo mese occorrono 50.000 franchi e per i mesi successivi dai 10.000 ai 20.000. Il signor Buffet salderà gli importi che gli consegnerete e li trasmetterà alla persona in questione, la quale, dell'impiego di questo denaro, darò conto direttamente a me. Non credo necessario aggiungere che la cosa deve rimanere segretissima.

Timori di disordini elettorali nella Guadalupa.

PARIGI 30 (N). A richiesta del ministro delle colonie, il ministro della marina ordinò ad una divisione dell'Atlantico, che staziona a Fort de France, di mandare due navi nella Guadalupa, dove si temono gravi disordini in causa dell'agitazione elettorale.

Sintomi minacciosi in Russia.

PIETROBURGO 30 (N). Nel quartiere di Vassili Ostroff sono accampati in attitudine minacciosa cinquemila operai. I cosacchi sono pronti a reprimere eventuali disordini. Iersera una banda di 150 operai svaligiava i passanti in una delle vie principali.

PIETROBURGO 30 (B). Il consiglio dell'impero concesse 7½ milioni di rubli per dislocamenti di truppe affine di prevenire disordini agrari. In tutto saranno dislocati 139 battaglioni, 32 squadroni e 32 batterie.

Il conflitto anglo-egiziano.

Una dichiarazione della Porta.

LONDRA 30 (B). Il «Daily Mail», annuncia dal Cairo che la Porta dichiarò al Governo egiziano di non assumere la responsabilità dello spostamento dei segni di confine e d'aver anzi dato ordine che siano rimessi a posto.

PROCESSO MODUGNO.

FIRENZE 30 (N). Oggi fu pronunciata la sentenza di rinvio nel processo Modugno, al Tribunale militare, in seguito alla requisitoria dell'avvocato fiscale, che si associa alle eccezioni per vizio di procedura della commissione d'inchiesta, addotte dalla difesa, e dichiarò nulla la sentenza della commissione stessa. Si crede che il processo si riprenderà in giugno.

Il congresso anarchico a San Marino.

Revolverate e coltellate.

SAN MARINO 30 (N). Oggi è incominciato qui il congresso anarchico con l'intervento di 40 rappresentanti da Roma e dal Lazio per discutere circa l'organizzazione dei vari gruppi e finì a pugni e bastonate. I contendenti furono divisi, ma più tardi la zuffa si è riaccesa. Fu esploso un colpo di rivoltella contro Umberto Merlino, che rimase incolume. Un altro anarchico, certo Alfredo Consalvi, riportò una coltellata al fianco. Si fecero cinque arresti.

Scontro tra una locomotiva e un tram elettrico.

LIONE 30 (B). A un passaggio a livello della ferrovia a Montchat, una locomotiva urtò contro tre carrozzoni del tram elettrico. Il macchinista del tram restò ucciso. Furono feriti inoltre quindici passeggeri.

Marina a.-u. VIENNA 30 (B). La squadra a.-u. giunse il 29 corr. a Sira. Le navi «Arpad», «S. Giorgio» e «Huszar» sono partite di là per Kea.

I superstiti della nave-scuola belga a Bruxelles.

BRUXELLES 30 (B). Sono giunti qui i superstiti della nave-scuola belga, accolti dappertutto da vive dimostrazioni di simpatia.

Le vittime dell'automobile.

TERMINI IMERESE 30 (N). Stamane il corridore Montara si allenava in automobile sul circuito per la targa Florio procedendo con una velocità di 110 chilometri all'ora, quando, presso una curva strettissima, l'automobile urtò contro una casa rovesciandosi. Il Montara rimase sotto la vettura riportando una forte commozione al torace e contusioni alla testa con grave pericolo di complicazioni. La vettura rimase illesa.

CRONACA LOCALE

IL TRIBUNALE DELL'IMPERO

sul toglimento delle attribuzioni delegate.

In esito all'udienza tenutasi sabato e della quale abbiamo dato ampia relazione domenica, il Tribunale dell'Impero ha respinto per incompetenza il gravame del Comune contro i rescritti ministeriali con cui venivano tolte al Magistrato civico le attribuzioni delegate di autorità politica di prima istanza.

La decisione si fonda sui seguenti motivi, che ci sono trasmessi per telefono:

«Il gravame era diretto contro le disposizioni del ministero dell'interno e del ministero dell'istruzione del 23 gennaio 1906 con le quali al Comune di Trieste era stato tolto l'esercizio delle attribuzioni delegate di autorità politica distrettuale. Nel gravame era semplicemente detto che la legge era stata lesa, senza però esporre più dettagliatamente in qual modo si ritenesse motivata la competenza del Tribunale dell'Impero. Ma il Tribunale dell'Impero non è competente a decidere se sia stata violata una legge in genere, ma soltanto a decidere se sia stato leso un diritto politico guarentito dalla costituzione. Dal par. 128 dello Statuto di Trieste risulta che non sussiste un diritto del Comune ad esercitare le attribuzioni delegate, tanto meno quindi si può parlare d'una violazione d'un diritto guarentito dalla costituzione. E il Tribunale dell'Impero non è competente ad esaminare se sia stata lesa un'altra legge».

La reiezione del gravame per titolo di incompetenza era prevedibile ed anche preveduta nei circoli municipali.

In genere con l'aver adottato di sperimentare tutti i rimedi di legge possibili il Comune non intese mai di manifestare la speranza che i Tribunali supremi dello Stato avessero a condannare l'atto del Governo. Ma il gravame al Tribunale dell'Impero, sebbene ne fosse certa la reiezione, aveva pure uno scopo determinato. Deliberato di ricorrere in via principale al Tribunale amministrativo, siccome foro più propriamente chiamato ad esaminare l'oggetto, si doveva premunirsi contro il pericolo, che la Corte amministrativa si appigliasse al comodo espediente di negare la propria competenza, il che sarebbe seguito in un tempo nel quale sarebbe stata esclusa la possibilità di un ricorso al Tribunale dell'Impero, per il quale è prescritto un termine perentorio di due settimane dalla comunicazione dell'atto governativo impugnato. Si pensò quindi che l'appellarsi anche e in primo luogo al Tribunale dell'Impero non avrebbe potuto in nessun caso pregiudicare la sostanza della cosa, mentre la reiezione per incompetenza avrebbe dovuto far risultare in modo indubbio la competenza della Corte amministrativa, la quale sarebbe stata così disarmata e non avrebbe potuto declinare la propria competenza, ma avrebbe dovuto entrare nel merito della controversia.

Così anche avvenne e la decisione ieri pronunciata lungi dal compromettere, giova in sè all'ulteriore svolgimento della questione. Va quindi attesa con interesse, se non con grande fiducia, la trattazione del reclamo contemporaneamente presentato alla Corte amministrativa, la quale lo ha trasmesso ai due ministeri interessati per le loro risposte.

Nel merito, la decisione di ieri non entra di proposito. E l'accenno al par. 128 dello Statuto triestino che riserva al Governo la facoltà di provvedere agli affari delegati con propri organi, è compensato dall'esplicita dichiarazione con cui la sentenza si chiude, che cioè non spetta al Tribunale dell'Impero di esaminare se sia stata lesa un'altra legge che non sia lo Statuto del 1850. Ed è quello appunto che sostiene il reclamo del Comune e che dovrà venir risolto dalla Corte di giustizia in affari amministrativi.

Il dì primo di maggio. Immemorabili maggi celebrò l'umanità, da quando prima si accorse che la terra era più bella se vestita di nuovo verde e coperta di fiori, e che un'altra era anche l'anima umana. A cercare le origini di questo sentimento della primavera trionfante, lo spirito si perde in abissi di gioia, e non trova fondo. Pare sia sempre stato, da quando alcunchè di simile al cuore umano incominciò a palpitare nell'universo. Presso le orde primitive, figlie della natura, fu l'ardore del sangue e il tumulto dei sensi; vennero le civiltà religiose, e fu rito; vennero le civiltà estetiche, i tempi di Lorenzo de Medici e del Poliziano, e fu il travestimento della vita in una adorabile visione di poesia; vennero i tempi nuovi e fu nel primo maggio la solidarietà umana. Calendimaggio, mentre affermava una sua aspirazione nuova a fiorire di più possente rigoglio nelle immense moltitudini laboriose della novissima età, Calendimaggio prendeva il colore dei tempi: segnava gli anni con la impronta della loro fisonomia storica.

Magnifichiamo adunque la primavera, questa primavera della natura e della vita umana: e per un'ora sospendiamo ogni crucio, ogni affanno, ogni rancore dell'esistenza: per ritrovarci uniti tutti quanti confidiamo nell'inarrestabile progresso, in questa giornata di umanità celebratrice libera del suo lavoro solidale e fecondo.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Da alcuni soci del Circolo, reduci dalla passeggiata umida a Trebiciano, corone 3.40.

Per una bestemmia detta da Virgilio, cor. 0.40.

Dalla 1.ma decuria contributo per il mese di maggio, cor. 10.

Alla festa del primo maggio partecipano anche i tipografi astenendosi dal lavoro nella giornata odierna e nella notte successiva. Oggi dunque il «Piccolo della Sera» non esce; domani una nostra edizione uscirà nella mattinata.

Per i danneggiati dall'eruzione del Vesuvio. A favore delle disgraziate popolazioni della regione vesuviana ci furono rimesse le seguenti offerte:

Alcuni soci della Società di prev. «Cellina»	cor.	15.—
Da Salvore.		
Emilio Favretto	cor.	1.—
Angelo Codiglia	»	1.—
Giacomo Purin	»	—.60
A. Rossati	»	2.—
Matteo Sirotich di Matteo	»	—.60
Fam. Gabrielli di Pirano	»	5.—
Due anonimi	»	4.—

Assieme corone 29.20. Precedentemente ricevute cor. 13.476.08 e lire 315.20. Totale corone 13.505.28 e lire 315.20.

Lega degli insegnanti. L'altra sera, presenti, oltre a molti insegnanti, parecchi invitati, medici e consiglieri comunali, parlò il maestro Mario Pasqualis sulle riforme scolastiche oggi attuabili, cominciando col trattare del sopraccarico intellettuale e del soverchio affollamento nelle classi e della necessità della divisione delle parallele secondo l'intelligenza.

Per le riforme necessarie - concluse l'oratore - ci vuole del denaro. La questione dei mezzi finanziari è questione fondamentale. I paesi che hanno una vera scuola popolare, organizzata secondo i dettami della scienza, spendono assai per essa. L'opinione pubblica si persuada che la scuola non può progredire se non si fanno grandi sacrifici. Del resto, la scuola non dev'essere gratuita se non a chi non può pagarla; e in ciò v'è equità e senso di socialità. Per nessuna tassa si può trovar meno obbiezione che per la tassa scolastica. Il Comune nostro spende in proporzione molto di più di parecchie altre provincie dell'impero, e ciò per le condizioni specialissime in cui si trova la città nostra di fronte allo Stato, il quale anzichè contribuire alla pubblica istruzione, si fa pagare dal Comune circa 140.000 corone quale contributo pel mantenimento dell'i. r. Accademia di commercio e dell'i. r. Scuola industriale. Bisogna però constatare che quanto si spende non è ancora sufficiente per la scuola popolare. Si pensi - dice l'oratore - che la scuola popolare è la prima rocca contro i nemici dell'italianità.

Infine, essendo molti e vari gli argomenti di discussione - riforme didattiche; finalità della scuola cittadina e conseguente riforma di questa; istituzioni prescolastiche ed extrascolastiche; igiene scolastica - su proposta del dir. De Lugnani si decide di trattare nella giornata soltanto quest'ultimo punto, differendo gli altri ad altra tornata.

Aperta la discussione, il maestro Tamanini parla particolarmente delle condizioni igieniche della scuola di via dell'Istria, e crede che si debba sollecitare la costruzione d'una nuova ala dell'edificio, maggior frequenza di visite mediche e spalmatura dei pavimenti.

Il dott. Jellersitz porta il saluto dell'egregio protofisico dott. Costantini che scusò la sua assenza; deplora che molte norme igieniche non sieno da noi osservate. Alcune scuole dovrebbero sparire e dar posto a delle nuove; sono in condizioni veramente tristissime. Plaude alle parole del relatore e s'augura che in breve sorga quella commissione composta d'igienisti e d'insegnanti, che dovrà occuparsi delle riforme igieniche nella scuola. In Germania, dice, è mirabile l'accordo fra medici e docenti, i quali ogni questione d'igiene scolastica trattano sempre assieme. Desidera che da noi si faccia la stessa cosa.

Il maestro Bianchi si mostra contrario al pensiero del maestro Tamanini, che sia ingrandita la scuola di via dell'Istria. Le scuole-caserme apportano parecchi danni. E' preferibile, con la stessa somma, prender in affitto un'altra casa per farne una succursale. Anche il maestro Pasqualis parla contro le scuole-caserme.

Il maestro Toffol dice che un medico solo poco può fare; bisognerebbe che i medici distrettuali visitassero le scuole, e di frequente.

Il dott. Veronese osserva che ai medici distrettuali incombono troppe mansioni. Si insista che i medici scolastici debbano occuparsi esclusivamente delle condizioni igieniche delle scuole. Riguardo alla polvere, essa è un flagello non solo delle scuole, ma di tutta la città. Per combatterlo, e anche per attutire i rumori presso le scuole, si deve chiedere al Comune che le contrade intorno agli edifici scolastici sieno incatramate e spalmate.

Il dir. Bonetti ritiene che le nuove scuole non debbano essere costruite in vie polverose, e che non debbano essere scuole-caserme, anche in considerazione di possibili disgrazie, quali il fuoco o il terremoto.

Il maestro Scarpa vorrebbe la selezione degli scolari; oggi intelligenti, normali, deficienti, pazzi sono tutti assieme.

Il dott. Jellersitz ritiene che su questo importantissimo argomento sia da trattare un'altra sera. E' necessario, dice, anche qui il concorso reciproco dell'insegnante e dell'igienista; assieme, a destre serrate, essi devono procedere nella lotta per la civiltà.

Il maestro Pasqualis chiude dicendo che appunto la conclusione del dott. Jellersitz è quella cui si doveva pervenire; e si compiace del frutto della discussione. Resta poi stabilito che questa continuerà sabato prossimo.

Istituto per il promovimento delle piccole industrie. Il Curatorio dell'Istituto delle piccole industrie tenne sabato una seduta, presenti il presidente onorario comm. di Demetrio, il presidente Mass. Brunner ed i signori consigliere ministeriale dott. Beycha, dott. Gleva, assessore provinciale per l'Istria, dott. Carlo Garavini, arch. cav. Hesky, Ettore Modiano, Angelo Alfonso Polacco e Arturo Zanetti. Gli altri membri del Curatorio, fra cui il podestà dott. Sandrinelli, avevano scusato la loro assenza.

Si prescinde dalla lettura del protocollo dell'ultima seduta già diramato a stampa.

Il segretario dott. Garavini legge il rapporto sull'attività dell'Istituto dalla precedente seduta (18 novembre 1905) in poi. Accenna alle molteplici azioni iniziate, ai corsi d'istruzioni, allo sviluppo della biblioteca tecnica e dell'ufficio d'informazioni tecniche, al concorso per un manifesto-réclame dell'esposizione d'arte decorativa pro 1906; ricorda l'assunzione da parte dell'Istituto, della mostra permanente d'arte industriale di piazza S. Giovanni e infine tutte le pratiche intraprese per dar attuazione al progetto di migliorare le condizioni delle industrie del legno, fra cui annovera una prossima esposizione di mobili in istile moderno eseguiti in varie scuole industriali e professionali ed uno speciale corso d'istruzione da tenersi ancora nel corrente anno espressamente per falegnami triestini. Il rapporto rileva la partecipazione del direttore al congresso degli Istituti per il promovimento industriale tenutosi a Brünn nel dicembre scorso, si occupa della iniziativa presa per promuovere a Trieste il sorgere di un'industria di oggetti per forestieri, e del concorso a stipendi di viaggio per esercenti disposti a visitare l'esposizione per la tecnica della tempra a Vienna.

Il direttore ing. Coretti riferisce sulle pratiche fatte in relazione alla domanda del consorzio economico fra maestri falegnami per appoggio allo scopo di istituire un'officina consorziale e creare un deposito consorziale di materie gregge. Queste pratiche durano tuttora.

Il rappresentante del Ministero del Commercio dott. Breycha, dichiara che appoggerà caldamente tale domanda presso il Ministero perchè esso appoggi il progetto sia nella forma di cessione di macchine sì in quella di un prestito in danaro. Fa voti che anche i fattori locali si associno a quest'opera e concedano in opportuna forma una parte del capitale occorrente a portare a termine quest'importantissimo compito della rigenerazione delle industrie del legno.

Si delibera che il direttore ing. Coretti, si rechi a Reichenberg in occasione del prossimo congresso degli Istituti per il promovimento industriale a rappresentarvi l'Istituto di Trieste.

Al punto «Eventuali» il cav. Hesky presenta in relazione ad un deliberato preso nell'ultima seduta un progetto per scuole serali e domenicali di disegno per apprendiste sarte, vista la grande deficienza risultata in tale riguardo durante i corsi per sarte da donna tenuti l'anno scorso a Trieste. Si delibera di inoltrare questo progetto, cui è anche unito un preventivo di spesa, alla Delegazione Municipale, raccomandando caldamente l'approvazione.

Il direttore riferisce, infine, che il consorzio dei sarti a Pola ha presentato all'Istituto parecchie domande di appoggio, dirette al Ministero del Commercio, alla Giunta provinciale dell'Istria, al Comune di Pola ed alla Camera di Commercio in Rovigno, con la preghiera di inoltrarle a destinazione raccomandandole. Si delibera di studiare l'argomento e dar luogo alla domanda.

Il presidente ringrazia gli intervenuti e toglie la seduta.

Alla Società Filarmonico-drammatica. Un concerto di non grandi pretese quello di iersera: nondimeno, seriamente organizzato, ed egregiamente riuscito. Vi presero parte la signora Anice Bonin che, in un'«Aria» da concerto di Beethoven ed in altri brani di minore entità, sfoggiò mezzi vocali di soprano lirico forti, abbastanza estesi ed intonati; la pianista signorina Evelina Geniram già nota nelle sale da concerto per l'eleganza del tocco, e la nitidezza della meccanica che le consente d'affrontare con successo partizioni di notevole difficoltà; e per ultimo, il dodicenne violinista ungherese Aladar Jemelka, l'ottimo allievo del maestro Vram, che ritrovammo molto progredito dall'ultima volta che lo udimmo, specie per ciò che riguarda nitore di meccanica, ampiezza di cavata, sicurezza d'intonazione. E' indubitato, che a questo giovinetto è riserbato un brillante avvenire: ch'egli continui pure a provarsi nei grandi classici della vecchia scuola; cerchi pure di foggiare il suo vivo talento alle austere loro esigenze interpretative; e se dapprincipio tutto non corrisponderà alle sue aspettative, il tempo e lo studio varranno certamente a maturare anche quelle qualità naturali che, sebbene in embrione, si intuiscono sin d'ora in lui spiccatissime.

Inutile soggiungere, che l'elegante uditorio applaudì tutti gli esecutori con calore, richiamandoli replicatamente al podio. Non vanno dimenticati i maestri Curellich e Cantoni accompagnatori accuratissimi. Le signore s'ebbero fiori.

Società Scuola Tecnica. La Società Scuola tecnica tenne l'altra sera la sua adunanza mensile. Il dirigente sig. Zucalli espose quale fu lo sviluppo delle scuole cittadine, dalla loro istituzione nel 1869, fino all'ultima riforma del 1905. Rammentò le battaglie sostenute nel nostro Consiglio municipale dall'on. Moisè Luzzatto, il fondatore delle scuole cittadine e fece un quadro dello sviluppo delle così dette classi VI, VII e VIII, mostrando che dalla fondazione ad oggi il loro numero è andato continuamente crescendo e i frequentanti che erano 205 nel 1876 furono 1640 nel 1904. Non appena il pubblico avrà compreso che il Ginnasio e le scuole teniche (reali) sono istituti preparatori per quelli che vogliono frequentare le università e i politecnici e che quattro o cinque anni sudati su testi latini non hanno grande utilità per la pratica immediata della vita, ricorrerà alle scuole cittadine, le uniche organizzate in modo che occorrono per la maggioranza per coloro cioè che si danno alle piccole industrie e al commercio e per coloro che vogliono frequentare le scuole industriali e commerciali a complimento della loro coltura professionale. Concluse che per gli studi occorreranno sempre le scuole medie e le università, per la vita pratica le scuole cittadine e le scuole professionali che poggiano su di essa: industriali, commerciali e nautica.

Società regionale dei tipografi. Nelle elezioni per la rinnovazione delle cariche della Società dei tipografi regionale tenutesi domenica 29 corr. vennero eletti: a presidente: Ernesto De Rosa; a vicepresidente: Enrico Celentano; a segretario: Francesco Babuder; a cassiere: Dante Apollonio; a ragioniere: Giuseppe Podgornik; a direttori: Marcello Comel, Giorgio Fornaro, Luigi Movia, Luigi Reiter, Italo Sardon, Domenico Veltach; nella Commissione amministratrice della tipografia: Oreste Cescon, Carlo Giorsini, Vittorio Frizziero, Adelchi Driussi, Mario Semitz; nel Comitato di revisione: Francesco Battilana, Ferruccio Polli, Giacomo Suban.

Sussidi e doti «Economo». Ad onorare la memoria dell'illustre e benemerito cittadino Demetrio A. Economo, morto a Parigi il 9 agosto 1878, il quale, in unione al proprio fratello, cav. Giovanni Economo, legò cospicue somme a favore della classe operaia, verranno distribuiti il 9 agosto p. v., anniversario della morte del fondatore, premi e soccorsi alle persone che saranno riconosciute più degne di essere prese in considerazione e che appartengono alle seguenti classi della famiglia operaia: artieri, operai e giornalieri più meritevoli; artieri, operai e giornalieri resi inabili al lavoro; vedove povere con figli delle classi suaccennate; I concorrenti ai sussidi rivolgeranno le loro domande al comitato speciale, il quale avrà la sua sede presso la sezione VIII del Magistrato civico, ed a cui sono devoluti l'esame e la scelta delle domande e il rispettivo riparto dei frutti disponibili. Queste domande saranno estese su appositi formulari da chiedersi alla VIII sezione del Magistrato.

Nello stesso giorno 9 agosto e per cura dello stesso Comitato saranno pure conferite quattro doti da cor. 480 l'una a povere donzelle da marito, laboriose, di puri ed illibati costumi, figlie di artieri, operai ed altri, purchè esercitino un'arte o sieno anche semplici lavoranti. Queste doti saranno assegnate: a giovani nate e pertinenti a Trieste; a nate altrove ma pertinenti a Trieste; a nate e dimoranti a Trieste anche se non pertinenti e, mancando aspiranti meritevoli di queste tre categorie, anche a forestiere, cioè non nate nè pertinenti a Trieste, purchè dimostrino una dimora non interrotta in questa città di almeno 5 anni.

Le istanze delle aspiranti alle doti saranno pure dirette al Comitato suddetto, ma presentate al protocollo del Magistrato civico, e dovranno essere corredate: dalla fede di nascita di ambidue gli sposi; da un certificato comprovante l'occupazione del padre della sposa e l'arte o mestiere da essa esercitato; da una dichiarazione procedente da autorità costituita che affermi i lodevoli costumi e l'operosità degli aspiranti; da un certificato medico comprovante la sana e regolare costituzione fisica di ambi gli sposi; da qualsiasi altro documento che sia ritenuto il più atto ad appoggiare la domanda. La dote sarà pagata dopo la celebrazione del matrimonio e il diritto alla stessa sarà perento ove il matrimonio non avvenga nel termine di un anno, a decorrere dal 9 agosto 1906.

Le istanze, così per i sussidi come per le doti, saranno accettate a tutto il 31 maggio corr., nel qual giorno verrà chiuso definitivamente il protocollo per dar tempo al Comitato di occuparsi dell'oggetto e di raccogliere le necessarie informazioni sulle condizioni economiche e famigliari dei petenti.

Nuptialia. La gentile signorina Lea Cesca si unì in matrimonio col sig. Emilio Ionke.

Cassa di Risparmio Triestina. Nel mese di aprile 1906 il movimento dei depositi e dei libretti fu il seguente: depositi N. 2580 cor. 1,282.208.83, rimborsi N. 2083 cor. 1,374.791.01, libretti emessi N. 659; estinti N. 714.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Isabella Gentilli dai nipoti Leone e Bettina Kalmus cor. 50 a favore della Società fra impiegati civili, fondo orfani; dalla cognata Carolina ved. Gentilli nata Liebmann cor. 20 a favore della Guardia medica; dai sigg. Alberto e Paola Cavalieri cor. 15 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi.

Per onorare la memoria del sig. Alessandro Radessich dall'ing. Francesco de Colombichio e consorte cor. 20; dai sigg. Emilia e Adolfo Dinkelspiel cor. 15 a favore degli Amici dell'infanzia.

Dal sig. Benedetto De Pol cor. 15 a favore della Società fondo previdenza «Cellina».

I cortei funebri. Da qualche tempo essendo invalso il costume di far percorrere ai cortei funebri, affine di accrescere la solennità della mesta cerimonia, una via molto più lunga di quella necessaria per giungere alla chiesa, al depositorio od alla necropoli, il Magistrato civico, per ragioni d'ordine pubblico e di igiene, si trova indotto di ricordare le disposizioni pubblicate con l'avviso 28 giugno 1875, che indistintamente tutti gli accompagnamenti dei funerali abbiano a seguire la via più breve.

Solo in casi eccezionali, quando cioè il luogo di partenza del convoglio funerario sia tanto vicino alla chiesa od al depositorio in modo che il numeroso corteo non abbia spazio per svolgersi, sarà, previa concessione da ripetersi dal Magistrato civico, permessa una più lunga e corrispondente percorrenza.

Convegni sociali. Il trattenimento col quale il «Circolo Armonia» chiuse il ciclo delle serate di quest'anno, riuscì ottimamente. Il numerosissimo uditorio applaudì i bravi esecutori, fra cui degni di nota il minuscolo violoncellista Ettore Sigon, di 7 anni, la sig.a Ida Coretti-Salvi, e la bambina Flora Ravagnan. Seguirono le danze.

★ Il «Club Famigliare» organizzò domenica mattina una gita alla volta della Vedetta Alice, e la passeggiata, tanto per il numeroso concorso di partecipanti, quanto per l'allegria, riuscì magnificamente, lasciando in tutti il desiderio di farne al più presto una consimile. Si sostò a Trebiciano ed il ritorno si compì per Longera e il Cacciatore.

Caduta mortale. Ieri l'altro verso le 5 pom. il ragazzo di 13 anni Giovanni Baiz di Giovanni e Amalia Golenz, abitante in via Carbonera N. 592, mentre giocava vicino a casa sua ove si sta costruendo la nuova ferrovia Transalpina, cadde essendo stato spinto da un altro ragazzo. Il poverino che gridava dai dolori avendo battuto il ventre su una delle rotaie, fu accompagnato a casa e uno della famiglia telefonò alla Guardia medica, spiegando di che si trattava. Dall'istituzione fu risposto esortando a trasportare il sofferente alla centrale. I famigliari però videro subito ch'era impossibile di portarlo giù perchè stava assai male; perciò telefonarono nuovamente alla Guardia medica, ma ebbero la stessa risposta. Si recarono allora in cerca d'un medico privato il quale appena visitato il ragazzo constatò trattarsi d'un caso grave e perciò diede immediato ordine di trasportarlo all'Ospedale. Infatti alle 9 con una vettura l'ammalato veniva trasportato nello Stabilimento ed accolto nella quarta divisione. Iermattina i medici l'operarono e trovarono che aveva una grave lesione alla milza. Gli si prestarono tutte le cure richieste, ma inutilmente, perchè alle 6 di iersera lo sventurato spirava.

Grave caduta da un muretto. Ieri l'altro verso le 6.30 pom. il dottore d'ispezione alla Guardia medica fu chiamato in Gretta N. 409 (Triestinico). Recatosi subito in vettura fino al Cisternone e poi a piedi, trovò sul luogo la fanciulla di 12 anni Adele Brach, la quale, cadendo da un muretto vicino a casa sua, aveva riportato gravi contusioni alla fronte, alla tempia, alle palpebre e alla guancia destra, compressione all'osso frontale e commozione cerebrale. Dopo le prime cure il dottore consigliò i parenti a farla trasportare all'Ospedale.

Un'operazione teppistica. - Arresto. L'audacia dei teppisti triestini si fa sempre più grande. L'altra sera verso la mezzanotte, il falegname Francesco Petech, addetto nel lavoratorio del signor Giuseppe Brataschevitz, in via Fabio Severo 36, passava per la via delle Acque con una donnina da lui conosciuta un momentio prima in un locale e, mentre, rivolgeva delle dolci paroline alla sua compagna, fu circondato da tre individui a lui sconosciuti i quali, allontanarono la donna con uno spintone; poi due di essi lo presero per le braccia per impedirgli ogni atto di difesa ed il terzo lo invitò a consegnargli il denaro: «Dame i bori o te coversemo de pugni», esclamò il teppista e poi s'accinse a visitargli le saccoccie. Passato il primo momento di sbalordimento, il Petech, raccolte tutte le sue forze, si svincolò dalla stretta e si diede a gridare «batuglia, batuglia!». L'invocazione dell'aggredito mise in orgasmo gli assalitori i quali se la svignarono. Il Petech, felice di essersela cavata a così buon mercato, non pensò neanche di denunciare la cosa alla polizia e continuò a divertirsi. Verso le 4 del mattino poi, il Petech, che si trovava nel caffè-trattoria «Alla Costanza», in via del Torrente 36, vide entrare nell'esercizio un individuo che assomigliava in modo sorprendente ad uno dei suoi aggressori, e avvicinatolo cautamente, potè constatare di non essersi sbagliato. Allora chiamò le guardie e fece arrestare il giovanotto il quale, all'ispettorato del quartiere, si qualificò per Umberto R., di 26 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via della Guardia e si protestò innocente. Perquisito, fu trovato in possesso di un rasoio. Il Petech dichiarò di riconoscere nel R. uno di coloro che lo avevano afferrato per le braccia. Dopo essere stato interrogato dall'impiegato di ispezione agli arresti inquisizionali, il giovanotto fu condotto in cella. Ora si stanno cercando gli altri due.

Una scena misteriosa. L'altra sera verso le 7 uno sconosciuto si recò nella casa N. 8 di via dell'Altana ed entrò nella stanza di Maria Fonda, di 23 anni. Poco dopo le altre donne abitanti in quella casa udirono forti grida di aiuto partire dalla stanza della Fonda e, accorse, incontrarono lo sconosciuto che scappava. Non riuscendo a fermarlo esse entrarono dalla loro compagna e trovarono la stanza in disordine. Un battente della porta, scardinato, giaceva sopra la Fonda, tutti i mobili erano a soqquadro e i telai della finestra erano pure sgangherati e frantumati. La giovane non parlava, percui non potè dire che cosa fosse accaduto. Fu adagiata a letto e poi si cercò di prestarle qualche soccorso.

to le 11, vedendo che non rinveniva, fu chiesto l'intervento dell'infermeria Treves e accorse il signor Gino che, visto lo stato della disgraziata tutta piena di lividure e contusioni gravi specialmente al capo, ritenne necessario di trasportarla all'Ospedale dove, non si sa perchè, fu accolta nelle sale d'osservazione. Ieri mattina poi passò nella decima divisione.

Un operaio che truffa un collega. Sabato sera, quando il carpentiere Ermanno Veles, occupato presso l'impresa assuntrice dei lavori della nuova ferrovia si recò ad incassare la propria paga, apprese dal cassiere che l'importo a lui spettante, di 25 corone e 8 centesimi, era stato consegnato al suo capo Francesco U. Il Veles si recò in cerca del collega, ma lo cercò invano: l'U., incassato il denaro, aveva raccolti i suoi ordigni e si era allontanato clandestinamente. Continuate le ricerche, il povero operaio apprese che il disonesto aveva deciso di recarsi a Spalato, per cui ieri nel pomeriggio si recò a bordo del piroscafo «Petka» in partenza per la Dalmazia, e trovatovi l'U. lo fece arrestare.

L'uomo, che si difese alla meglio, fu trovato in possesso del biglietto di passaggio e di sole 5 corone. Fu trattenuto.

Gelosie postume. Raccontammo ieri che la sartina Maria N., abitante in via Giulia, era stata accompagnata alla Guardia medica perchè in seguito all'essere stata schiaffeggiata da un'altra donna, gelosa di lei, era caduta in convulsioni. La N., venuta ieri ai nostri uffici, ci prega di rilevare di non essersi resa colpevole di nulla che avesse potuto dar ragione alla percotitrice di essere gelosa. Sta il fatto che la N., conoscendo sin da fanciulla il marito dell'altra, ch'era figlio di amici della sua famiglia, aveva fatto dei prestiti in denaro e robe a lui ed alla moglie. Quando, avendo bisogno, la N. chiese la restituzione di ciò che aveva prestato, non potè ottenerla, e per giunta l'altra si dimostrò così gelosa del marito, da giungere alla scena di ieri l'altro.

Cronaca dei furti. Ieri mattina alle 10 e mezzo, Giovanni Glivar che si trovava nel «restaurant» della Stazione Meridionale, vide due uomini avvicinarsi cautamente ad un tale che, seduto presso uno dei tavoli del locale, dormiva tranquillamente e poi derubarlo dell'orologio e della catena d'argento, della spilla e di quanto teneva nei taschini del panciotto. Fatto il colpetto, i due figuri si allontanarono lestamente ma il Glivar e alcune altre persone avvertite dal Glivar stesso, li inseguirono gridando. Dopo esser corsi per circa un centinaio di metri, il Glivar riuscì a fermare uno dei due ladri e riprendergli la catena e l'orologio; poi avrebbe voluto trattenerlo per consegnarlo alle guardie ma il ladro riuscì a svincolarsi dalle sue mani e fuggire. L'altro, inseguito oltre che dai privati anche da una guardia di p. s. fu fermato in via Miramar e, perquisito, trovato in possesso della spilla, di 5 corone e 40 centesimi e di un biglietto del Monte di Pietà concernente l'impegnata di un anello d'oro a nome di Maitzen. L'arrestato si qualificò per Vittorio Q., di 21 anni, da Trieste, abitante in via Stella. Il derubato, ch'è il portalettere di Farra, Antonio Blasich, di 26 anni, dichiarò che oltre all'orologio, alla catena ed alla spilla era stato derubato di 6 corone che teneva in un taschino del panciotto. Fatti alcuni rilievi, l'ispettore del posto di guardia di via del Belvedere, scoprì che il compagno del Q. era il facchino Valentino P., di 24 anni, da Trieste, abitante al vicolo S. Fortunato e si recò a prenderlo a casa. I due messeri furono condotti al commissariato di Guardiella dove furono assunti a verbale e poi agli arresti inquisizionali.

Cattiveria d'ubriaco. Nell'osteria di Emilio Signori, in piazza della Barriera vecchia 2, si trovava ierlaltro nel pomeriggio un uomo sulla trentina il quale, essendo alquanto ubriaco, nell'andarsene si prese la stupida soddisfazione di lacerare una delle cortine della porta arrecando al proprietario il danno di 22 corone. Poi si allontanò; ma il cameriere del locale - Giovanni Popovatz - lo seguì e, in via del Torrente lo fece arrestare. La guardia condusse il danneggiatore a smaltire la sbornia all'ispettorato del rione e, verso le 8 di sera, passati i fumi del vino, l'arrestato potè dire di chiamarsi Andrea G., di 34 anni, da Trieste, muratore, abitante in via della [illegible]. Quando, ripresa coscienza di sè, il G. si svegliò e si trovò sull'impalcato, fra le umide pareti della cella, fece le meraviglie e quando apprese il motivo del suo arresto, disse di non ricordarsi nulla dell'accaduto. Avendo promesso però di risarcire l'oste del danno, fu rilasciato in libertà.

Bicicletta senza padrone. Nel pomeriggio del 16 febbraio p. p. una guardia di p. s. trovò nell'atrio della casa N. 2 di via della Fonderia una bicicletta usata e la depositò alla polizia. Siccome nessuno si è presentato ancora a reclamarla, la polizia sta cercando il legittimo proprietario.

Un brutto incontro. A richiesta di Gualtiero Livan, di 27 anni, abitante in via Madonna del mare 18, fu arrestato ieri sera in via della Barriera vecchia Attilio B., di 22 anni, da Trieste, addetto alla pulizia del tramway e abitante in via della Scalinata. All'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor il Livan narrò che un momento prima il B., nel quale si era imbattuto casualmente, lo aveva percosso a pugni in modo da cagionargli una fortissima emorragia dalla bocca e dal naso. Dichiarò di non sapere per quale motivo il giovanotto se la fosse presa con lui ed il B. si trovò nelle identiche condizioni. Fu trattenuto.

Uno sfrattato «spoia-negai». - Arresto. Ieri mattina alle 3 e mezzo, le grida di: «ferma, ferma» echeggiavano in via delle Acque. Un uomo correva a perdifiato ed una guardia di p. s. lo inseguiva gridando. Il fuggitivo aveva presa la via dell'Acquedotto salendola a destra, per fare una giravolta improvvisa e ridiscendere a sinistra, poi era rientrato in via delle Acque ed aveva sbucato in via Stadion, dove si esercitò ancora in rapidissime giravolte, alle quali tenevano dietro le altre guardie accorse alle grida della prima. L'inseguito era di momento in momento ad un metro di distanza dagli inseguitori, ma sempre riusciva a sgattaiolare, e fu soltanto dopo ch'egli s'inoltrò per la via Gaetano Donizetti che le guardie riuscirono ad acciuffarlo; ma ebbero poi un bel da fare per calmarlo, chè egli opponeva accanita resistenza, spezzando persino una catena con la quale i funzionari gli avevano legate le mani.

L'inseguito era lo sfrattato Francesco Smrecher, di 30 anni, da Nassenfuss (Carniola) che presentemente aveva trovato qui alloggio al N. 10 di via dell'Olmo, e che a suo tempo faceva il carradore. Una guardia lo aveva sorpreso mentre in via delle Acque stava frugando nelle saccoccie di un ubriaco sdraiato al suolo, e che poi, nel tempo che il funzionario inseguiva lo «spoia-negai», svegliatosi, si era allontanato.

All'ispettorato di via Chiozza lo Smrecher fece un fracasso indiavolato, per cui lo si legò ben bene, e lo si accompagnò agli arresti di via Tigor.

Un duello a bicchieri. Chi si trovava ierlaltro nel pomeriggio nell'osteria di Antonio Macale, in via del Ponte 6, ebbe occasione di assistere ad un duello di nuovo genere: un duello a bicchieri. I combattenti erano Paolo V. di 31 anni, bracciante, abitante in via di Rena e Giambattista S., di 45 anni, manovale, abitante ad Opicina, i quali, trovato alterco per un futilissimo motivo, prima se ne dissero di ogni colore e quando ebbero... esaurita la tavolozza, diedero di piglio ai bicchieri che erano sui tavoli e incominciarono a scagliarseli vicendevolmente. La battaglia divenne subito vivacissima e gli altri avventori, nella tema che qualcuno dei proiettili potesse sbagliare indirizzo si erano ritirati ai lati del locale in modo da formare spalliera ai due contendenti. Il singolare certame cessò quando non ci furono più bicchieri da scagliare ed allora si potè constatare che entrambi i duellanti erano feriti al capo, ma per buona fortuna leggermente. Due guardie, accorse al trambusto, accompagnarono i feriti all'ambulatorio della Società «Igea» dove furono medicati e poi li presentarono all'impiegato d'ispezione alla polizia dove si recò anche l'oste per dichiarare che risentiva il danno di circa 2 corone. Ad interrogatorio esaurito, i due uomini furono accompagnati agli arresti inquisizionali.

Zuffe e ferimenti. Ieri verso un'ora pom. al Punto franco due braccianti trovarono questioni tra loro e si percossero a vicenda. Uno dei contendenti, certo Adolfo Smerdù, di 24 anni, abitante in via Donadoni 12, fu ferito con un gancio alla schiena in modo da riportare una ferita. Ricorse alla Guardia medica.

★ Giovanna Contestabile, di 32 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri 4, ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso perchè, avendo trovato da dire con una inquilina, erano venute alle mani. La Contestabile aveva una ferita di taglio alla fronte ed escoriazioni al capo.

Un bambino caduto da un piano all'altro. Iersera il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Conti 6, ove trovò il bambino di 5 anni Bruno Bidoli, il quale mentre giocava per le scale era caduto dal quarto al terzo piano della casa e aveva riportato gravi contusioni all'osso frontale e contusioni alla spalla sinistra. Ottenne le cure del caso.

Ubriaco caduto e ferito. Il cenciaiuolo Antonio Dell'Acqua, di 60 anni, abitante in via del Vento 70, ieri, ubriaco, cadde sul selciato e riportò una ferita al naso. Ricorse all'«Igea».

Morso da un cane. Iersera ricorse alla Stazione di soccorso il bracciante Rubens Magris, di 21 anni, abitante in via Carpison N. 12, per una ferita alla mano destra, riportata in seguito al morso d'un cane. La ferita gli venne cauterizzata.

Atterrato da una bicicletta. L'altra sera dopo le prime cure alla Guardia medica, fu accompagnato all'Ospitale il ragazzino Anastasio Toffolini, di 9 anni, abitante in via del Belvedere N. 33, il quale, vicino a casa sua, era stato atterrato da una bicicletta ed aveva riportato una frattura al radio destro. Fu accolto nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Maurizio Orsian, di 17 anni, falegname, abitante in via dei Giuliani 17, per contusioni ed escoriazioni al ginocchio sinistro; Giocondo Tozzi, di 23 anni, abitante in via dell'Acquedotto 40, per una ferita al piede destro; Mario Zelli, di 19 anni, cursore, abitante in via dell'Acquedotto 30, per contusioni alla fronte; Adalgisa Pagliano, di 4 anni e mezzo, abitante in via Amerigo Vespucci 8, per una ferita alla fronte; Giovanni Lipos, di 21 anni, falegname, abitante in via della Fonderia 5, per una ferita al naso.

Corrispondenza aperta. *Abbonato.* Napoli ha 582.497 ab. San Francisco 450.600. Vienna 1.897.630. — *Amico.* La via Nuova è lunga circa 700 m. — *Irma.* Non è proibito di condurre ai pubblici passeggi bambini malati di tosse canina. — *Due amiche.* 22 giugno 1888: venerdì; 10 luglio 1883: martedì. — *Curioso.* 10 gennaio 1893: martedì; 22 marzo 1893: martedì. — *Sciocchezza.* Non esiste nessun animale che nasca spontaneamente dal limo. — *Telefono.* Non c'è nulla d'indecente in una veste «reform» o «empire» sciolta davanti; anzi questa foggia è di moda anche per i vestiti da passeggio e da teatro. — *Verdi.* Vi sono tombe di vari prezzi. Quelle più semplici, decennali, costano cor. 120. Per informazioni si rivolga al Civico fisicato. — *Contrastoni.* L'ultima riproduzione della «Bohème» la si ebbe per cura dell'«Associazione Italiana di beneficenza», nel dicembre del 1903. La parte di «Marcello» era sostenuta dal baritono Anceschi. Quella del 1901 aveva quale «Marcello» il baritono Stracciari; e quella del 1902 il baritono Romboli. — *Filarmonico.* Il «Rigoletto» al Dal Verme è interpretato dalla signora Toresella, dal baritono Aineto, dal tenore Ventura e dal basso Brondi. — *Viaggiatore triestino.* Albona non è stazione ferroviaria. Si va con ferrovia fino a Pisino eppoi ci sono quattro ore di carrozza. — *Abbonato.* Le azioni del «Navale Adriatico» non hanno alcun valore. — *Assidua lettrice. Un abbonato. G. S.* Leggano la corrispodenza aperta del 19 e del 25 aprile. — *Abbonato monfalconese.* Legga la notizia in cronaca del «Piccolo» d. d. 24 corr. «Gita per Roma» e legga la corrispondenza aperta del 25 corr. — *Fedele abbonato.* I viaggi a prezzo ridotto per Roma s'intendono diretti, andata e ritorno per la stessa via, cioè: Mestre, Bologna Firenze e viceversa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.8, ore 2 pom. 14.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 752.7. Oggi: alta marea 0.24 ant. e 5.52 pom. - Bassa marea 9.57 ant. e 11.37 pom.

Ogni giorno una. Codicelli è ammalato e la moglie più nervosa del solito ogni tanto si adira e piange.

— Lo sai bene - osserva Codicelli - che l'umidità mi fa male. Lo ha detto il dottore e tu lo fai apposta a piangere tutto il giorno.

Teatri e Concerti

Fenice. Questa sera Ermete Zacconi si presenta nel «Pane altrui», di Tourghenieff, interpretazione fra le più elette ed artistiche del grande attore.

Politeama Rossetti. Un ottimo spettacolo fu quello offerto ieri dalla compagnia Lombardo al numeroso pubblico accorso al Politeama. Splendidi e storicamente esatti gli scenari del Broggi, lussuosi e di buon gusto i costumi disegnati dall'Edel per questa edizione di «Boccaccio», nella quale primeggiò nella parte del protagonista la Pina Calligaris, molto applaudita massimamente dopo i comici «couplets» dell'atto secondo. Una aggraziata «Fiammetta» fu la Baldi. I tre mariti erano i signori Piraccini, Urbano e Lamari, che si distinsero per canto ed azione. Dissero bene le rispettive parti le signore Montis, Paroli e Lombardo. Inappuntabili orchestra e cori sotto la bacchetta del maestro Ronzi.

Questo «Boccaccio» è uno spettacolo bene riuscito, che la compagnia annunzia di replicare soltanto stasera, ma crediamo vorrà rinvenire su tale deliberato dopo il successo ottenuto.

Come preannunziato domani si riprende la «Geisha» per serata d'onore della brava signora Adalgisa Baldi, e manco a dirlo il pubblico accorrerà numeroso a festeggiare la simpatica artista.

Filodrammatico. «Die Schützenliesel», operetta in 3 atti di Edmund Eysler. Questo nuovo parto dell'autore di «Brüder Straubinger», non la pretende a capolavoro; ha però la scorrevolezza che il pubblico domanda a questo genere d'arte. La musa dell'Eysler non brilla in quest'operetta per soverchia originalità, ma si trovano nello spartito alcune belle pagine: il duetto dei baci al primo atto, il duetto danzante della sbornia, ed il finale all'atto secondo, nonchè l'arietta in tempo di valzer, e sopratutto l'indovinato terzetto, che è il «clou» dell'operetta.

Il libretto svolge un argomento abbastanza interessante, con buona sceneggiatura.

«Biagio Nestel», tornato dalla ferma al luogo natìo, ritrova la sua innamorata «Liesel», figlia del borgomastro del luogo, e mentre riannoda l'interrotta relazione, una disgrazia lo coglie in forma di un legato; legato vincolato alla condizione di dover sposare «Guglielmina», la figlia del birraio «Zwillinger», gran cacciatore domenicale, una specie di Tartarin di Tarascona. «Nestel», per non perdere la somma, medita di sciogliersi dalla sua promessa verso «Liesel», ma questa, insieme a «Guglielmina», escogita un piano per far tutti contenti e non perdere nulla. «Guglielmina» sposerà «Nestel», ma si farà subito cogliere in flagrante adulterio con «Corrado Will», un impiegato forestale, che l'ama, riamato; conseguentemente, scandalo e separazione legale; dopodichè «Nestel», venuto in possesso del legato, sposerà la sua «Liesel», e «Guglielmina», pure in possesso della sua parte del legato, avrà il suo «Corrado». Sul più bello l'intrigo viene fatto andare a male dalla sospettosa gelosia di «Liesel». Il Dio d'amore però, che in tutte le operette veglia sugli innamorati, fa entrare in testa al legatario «Daszewsky», un ricco polacco, cognato del vecchio «Zillinger», idee più generose, per modo che questi termina col far felici due coppie anzichè una sola.

L'azione, svolgentesi tra il romantico verde d'un paesello situato in riva al «Königssee», scorre allegramente tra le feste ed i cortei dei bersaglieri, i canti villerecci e le «guasconate» dei cacciatori.

Tra gli esecutori, i primi onori toccarono alla Betty Seidl, la quale si confermò artista piena di talento, porgendo il personaggio di «Liesel» con giusta percezione dei difficili passaggi dalla spigliata comicità alle situazioni ingenuamente patetiche. La Seidl sfoggiò poi un volume di voce fresca, squillante, modulata con arte, in modo da meritarsi applausi a scena aperta a tutti i suoi numeri e numerose chiamate dopo ogni atto; venne pure presentata di due bellissimi gruppi di fiori. Benissimo il buffo Rochè ed il tenore Frühwirth, ambidue applauditi a scena aperta, e cooperarono al buon insieme le signore Niggl e Burg ed i signori Felix, Mahr e Ott.

Buona la concertazione, a merito del maestro Frank.

Il numeroso pubblico fece assai buon viso allo spettacolo, che questa sera si replica.

Gare di lotta al Teatro Fenice. Col 10 corrente avranno principio le grandi gare per il Campionato internazionale di lotta organizzate sotto gli auspicii del giornale «L'Auto», di Parigi.

A questo campionato, di importanza eccezionale, hanno promesso il loro intervento i più celebrati campioni di questo genere di sport.

Verranno a Trieste per la prima volta Paul Pons, il primo campione del mondo, il campione dei campioni, e Raoul Le Boucher, il suo eterno e grande emulo, campione di Francia, con un'accolta di più di 20 lottatori, i medesimi che a Parigi hanno disputato in dicembre il Campionato di Francia

L'Orchestrale triestina a Padova. Ci telegrafano da Padova, 30: Stasera si ebbe qui l'atteso grande concerto sinfonico dato dall'orchestra di Trieste, diretta dall'illustre Martucci, con grande successo. Fra grandi acclamazioni l'orchestra dovette bissare la sinfonia di Brahms e quella di Martucci, ch'ebbe una esecuzione perfetta, che permise di gustarne tutte le bellezze.

Spettacoli d' oggi.

FENICE. Ore 8. Compagnia drammatica Saltarelli. *Pane altrui*, in 2 atti, di I. Turghenieff. *La vedova dalle camelie*, farsa.
ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.15. *Boccaccio*, in 3 atti, del m.o Suppé.
FILODRAMMATICO. Compagnia tedesca d'operette. Ore 8.15. *Die Schützenliesel*, in 3 atti del m.o Eysler.

COMUNICATI *)

E 599/6-4

EDITTO.

Addì 12 maggio 1906 dalle ore 10 ant. alle 12 m. e dalle 2 pom. alle 5 pom. e nei giorni seguenti si vendono mediante incanto le merci di manifatture del negozio situato in Gorizia, via Dogana N. 2, via Teatro N. 22.

Le merci sono stimate a complessive corone 7300, e la minima offerta deve importare almeno 1/3 del valore di stima. La vendita ha luogo a lotti.

I. R. Giudizio distrett. in Gorizia, Sez. III
li 24 aprile 1906.
Dr. Mattioni.

Scuola Triestina di Equitazione

A' smentire la voce fatta circolare di una prossima chiusura della suddetta scuola, la Direzione rende invece noto al P. T. Pubblico la prossima apertura di un secondo maneggio scoperto in prossimità all'esistente, nonchè si attende l'arrivo di una quantità di nuovi cavalli di mercanzia.

LA DIREZIONE.

I sottoscritti comunicano allo Spettabile pubblico di aver ceduto col giorno d'oggi al Signor Gregorio Mose l'esercizio del

CAFFÈ FABRIS

e nel mentre ringraziano di cuore la Spettabile loro clientela per l'appoggio fin ora loro dato, raccomandano caldamente il nuovo proprietario.

Con distinta stima

GIOVANNI COSSANCICH.
ERNESTO GRUSOVIN.

Trieste, 30 Aprile 1906.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

Furto di medicinali.

Esaurite le deposizioni testimoniali (vedi «Piccolo della sera» di ieri) e data lettura di alcuni deposti poco interessanti, vengono proposti ai giurati cinque quesiti, dei quali: il primo, per crimine di furto, si riferisce al Delpiero; il secondo, per crimine di furto, si riferisce allo Zucolin, e gli altri tre al Demenia. Di questi, il primo riflette la correità in furto, il secondo, eventuale, la complicità in furto, ed il terzo, anche eventuale, l'incauto acquisto.

Il P. M. si riserva la querela di nullità per aver la Corte posto ai giurati quest'ultimo quesito.

La requisitoria e l'arringa.

Il P. M. cons. Clarici, dopo aver esaminato le risultanze del dibattimento, si sofferma a lungo sulla posizione processuale del Demenia. Combatte come inattendibili le giustificazioni da questo addotte, mettendole a confronto con le dichiarazioni rese davanti al giudice istruttore e conclude domandando un verdetto di colpa per furto al confronto degli accusati Delpiero e Zucolin e per correità in furto, o almeno per complicità in furto, al confronto del Demenia. L'indennizzo fornito dal Demenia non deve farlo andare immune dalle conseguenze penali, poichè non solo esso è prova eloquente della sua reità, ma autorizzerebbe a pensare essere vantaggioso aver quattrini, anche quando s'ha da fare con la giustizia, perchè così, indennizzando a tempo, si tira un velo sulle male azioni commesse.

Il dott. Giachin, per lo Zucolin, rileva che di solito per il furto commesso da dipendenti in danno del proprio principale, si ha un'avversione maggiore che per altre specie di furto. Questo criterio, che è anche il criterio del codice penale, si basa sul concetto antiquato delle relazioni fra dipendenti e principali, che non fa ritenere quelli collaboratori di questo - quali realmente sono - ma quasi servi, schiavi. Invita i giurati a spogliarsi di quel preconcetto e ad esaminare l'odierna causa con sguardo più mite. Dopo aver accennato, quindi, che lo Zucolin appartiene a famiglia di pazzi ed ha perciò minor forza di resistenza alle seduzioni al male, rileva che rubò per bisogno, approfittando dell'occasione fornitagli e del fatto che c'era chi comprava. Lo Zucolin si pentì: nel pentimento trovò la forza di resistere all'ulteriore seduzione del Delpiero. I giurati hanno perciò il dovere di essere clementi, tanto più che in Austria non v'ha alcuna legge del perdono che annulli o condizioni l'esecuzione d'una eventuale condanna. In via subordinata, suggerisce ai giurati che limitino il valore delle merci rubate a meno di 600 corone, perchè così le conseguenze per gli accusati saranno meno gravi.

L'avv. Crisicopulo, per il Delpiero, rileva che questi fu spinto a delinquere dallo stringente bisogno, perchè rimunerato con sole 12 corone la settimana, con le quali doveva provvedere a sè ed alla madre ammalata. Nega, quindi, che il furto sia stato commesso dagli accusati in compagnia fra loro ed invita anch'egli i giurati ad essere clementi, non avendo il Lang sofferto alcun danno.

Il dott. Robba, per il Demenia, incomincia col negare che questi sia, dal punto di vista psichiatrico, responsabile, giustificando tale sua enunciazione con quanto formò tema per la proposta citazione al dibattimento dei medici dottori Pastrovich e Schaffler. Passa quindi ad occuparsi del Demenia, studiandolo dal lato morale, e rileva che le informazioni della Direzione di polizia, ottime, distruggono quanto disse il Titz al dibattimento. (*) - Esamina quindi le risultanze del dibattimento e confronta le dichiarazioni fatte dal Demenia innanzi al giudice istruttore con quelle fatte oggi innanzi ai giurati: le varianti oggi introdotte corrispondono unicamente alla verità, poichè il Demenia, durante il processo, si trovava in condizioni di salute deplorevolissime e ammise tutto quanto gli si apponeva, anche nella speranza di poter essere messo così più facilmente in libertà. Nega che qualsiasi accordo fosse passato, prima o dopo il furto, fra il Demenia e gli altri due accusati e osserva che le parole: «No stè far bastoni!» rivolte dal Demenia allo Zucolin si giustificano col fatto che egli riteneva trattarsi di contrabbando, visto che i medicinali offertigli in vendita erano specialità soggette a dazio. Il Demenia, più tardi, ebbe qualche sospetto che la merce fosse di furtiva provenienza, ma quando questo sospetto si mutò in certezza, rifiutò di comprare altro. Il fatto di aver comprato, nonostante il sospetto avuto, può renderlo responsabile d'incauto acquisto soltanto: e di ciò egli fa viva domanda ai giurati, tanto più che il danno fu dal Demenia largamente, esuberantemente riparato con la somma di tremila corone, superiore, a quanto disse il danneggiato stesso, al valore delle merci venute a mancare dal magazzino di via Economo, che niuno, però, può dire essere passate tutte nella bottega del Demenia.

Il verdetto e la sentenza.

I giurati affermano all'unanimità i quesiti riflettenti il Delpiero e lo Zucolin, ritenendo, però, con 11 «sì» che l'importo delle merci rubate non sia superiore alle 600 corone. Per il Demenia, il quesito di correità viene negato con 12 «no» e affermato con 11 «sì» e 1 «no» il quesito per semplice incauto acquisto.

La Corte condanna per crimine di furto il Delpiero a 6 mesi e lo Zucolin ad 8 mesi di carcere duro inasprito per entrambi con un digiuno al mese e col bando dall'Austria; e il Demenia, per semplice contravvenzione d'incauto acquisto, a 100 corone di multa commutabili in 10 giorni d'arresto.

I condannati s'adattano e il Demenia vien posto in libertà.

Il dibattimento finisce alle 3 e un quarto pomeridiane.

* Durante la mattina, la sorella del Demenia, che attendeva nei pressi dell'aula l'esito del processo, fu colta da grave crisi nervosa e dovette intervenire la Guardia medica.

(*) Nel «Piccolo della sera», riferendo la deposizione dell'aggiunto di polizia Titz, si trova registrato: «Innanzi al giudice, nel suo deposto, accennò che il Demenia ha faccia di manutengolo». Trattasi d'uno dei soliti errori tipografici. Fama fu composto faccia!

Il dibattimento d'oggi. Altro dibattimento fissato.

E' stato fissato ancora per questa sessione, per il 3 maggio, il dibattimento per crimine di furto al confronto di Giovanni Persich. Presiederà il presidente del tribunale cav. Urbancich.

Oggi sarà tenuto dibattimento per crimine di furto a carico di Rodolfo Rankel, ex magazziniere della ditta Wilnay. Presiederà il vicepresidente del tribunale cav. de Nadamlenzky.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Le prove del piroscafo «Trieste» dell'«Istria-Trieste».

Le prove svoltesi ieri, nonostante il mare agitato, del nuovo piroscafo «Trieste», costruito nel cantiere «S. Marco», hanno dimostrato che i tecnici del cantiere triestino hanno saputo costruire un piroscafo adatto alla navigazione nelle acque basse della laguna e che, senza alterare la condizione essenziale del minimo pescaggio, fosse dotato della maggiore stabilità nautica anche in mare aperto. Un altro problema fu risolto per conto suo dalla Società di navigazione «Istria-Trieste», con l'arricchire la sua flotta di un magnifico battello col quale potrà assicurare alla vicina Grado un rapido mezzo di comunicazione con la città nostra, rendendo possibile l'arrivo colà da Trieste in soli 90 minuti e fornendo a forestieri e cittadini la possibilità di un viaggio di andata e ritorno nella stessa giornata.

Ieri mattina alle 9, a bordo del «Trieste», varato il 31 marzo p. p. dal cantiere «S. Marco», salutati dal comm. G. Hütteroth, presidente del Consiglio d'amministrazione dello Stabilimento tecnico, e dal direttore dei cantieri sig. Thiel, convennero l'ing. Giov. Benussi, presidente della Società «Istria-Trieste», i signori Cristoforo Cossovel, vice-pres., Franc. Benussi, Girolamo Negovetich, Gregorio Rocco, consiglieri d'amministrazione, l'azionista sig. Davanzo, l'ingegnere Metlicovitz, del «Veritas» a.-u., e il cav. Lorenzo Rosso, che sarà il comandante del nuovo battello. Il «Trieste», che ha un aspetto civettuolo, con le sue linee slanciate, rese più evidenti dalla tinta bianca dello scafo, si staccò dal moletto del cantiere, comandato dal cap. Danelutti, del cantiere stesso, e cominciò le prove di velocità sul tratto del miglio misurato. I cronografi degli ingegneri e i calcoli sulla base del tempo impiegato dimostrarono che il «Trieste» potè compiere la velocità media oraria di miglia 14.06, e massima di miglia 14.11. La velocità contrattuale era di 13 miglia. Seguì poi la prova di durata, sul tratto misurato fra la Lanterna di Trieste e quella di Salvore (miglia 14.75). Questa distanza fu percorsa quattro volte, durante le quali si ebbe una velocità minima di miglia 13.95, e massima di m. 14.28 all'ora. Durante queste traversate, il vento discretamente forte ed il mare molto agitato, fecero risaltare le ottime qualità nautiche del battello, in grazia delle quali gli invitati ed i tecnici della Società non avvertirono il più piccolo movimento di beccheggio o di rollio, neppure quando il piroscafo, girandosi, riceveva i colpi di mare di traverso, dimostrando così di essere anche un solido piroscafo da mare aperto.

Il «Trieste» è il primo piroscafo del suo tipo costruito a Trieste, e certamente corrisponde in tutto e per tutto alle esigenze del servizio al quale viene adibito. Stazza 169 tonnellate brutte, è lungo 130 piedi inglesi, largo 19, per 9 d'altezza, e con il peso calcolato di 420-450 persone, avrà un pescaggio massimo di 6 piedi inglesi (m. 1.82). Di forma snella, a cassero rialzato, ha un magnifico ponte da passeggiata, al quale si accede da due ampie scale, una delle quali accessibile da ambi i lati. A poppa, una anticamera ed un elegantissimo salone tutto in mogano con soffitto a cassettoni foderato di lincrusta filettata bianco e oro. Attorno vi sono comodi divani, due tavole lunghe ed una rotonda capaci di 28 persone a sedere ed altrettante nell'altro spazio libero; è rischiarato da otto finestrini laterali, tutti riquadrati da finto cuoio a bassorilievo, e da uno spiraglio. Di sera lo illuminano, come tutto il resto del battello, parecchie lampadine elettriche.

Ai lati di questo salone stanno la cabina per il capitano, la latrina a sciacquamento, la «toilette» per le signore e la dispensa. Sul ponte da passeggiata e lungo i lati da poppa a prua, vi sono comodi sedili. Uno, ingegnosissimo, situato sul cassero, è trasformabile in una tavola per 12 persone.

Sotto il «promenade deck» si trova lo spazio delle macchine, una latrina per la seconda classe e la cucina.

A prua c'è un magazzino per lo stivaggio delle merci, e poi, da una comoda scala, si scende nel salone di seconda classe, dove possono trovar posto 40 persone sedute.

Il macchinario si compone di due apparati motori gemelli a triplice espansione, della forza complessiva di circa 600 cavalli indicati, che azionano due eliche.

Finite le prove, fu servito il pranzo, ed allo «champagne» il presidente della Società armatrice, ing. Giov. Benussi, brindò ringraziando la direzione, il personale tecnico e gli operai del «S. Marco», per la splendida riuscita del «Trieste», sicuro che il nome imposto al battello sarà buon auspicio per tutti. Il sig. Davanzo disse brevi parole di felicitazioni ai bravi costruttori navali che fanno tanto onore all'industria paesana. Il capo-ingegnere meccanico cav. Demai, ed il capo ing. navale sig. Danielli, del cantiere «S. Marco», risposero ringraziando anche a nome della direzione per le gentili espressioni loro rivolte.

Alle prove di collaudo, lo Stabilimento costruttore, oltre che dai due capi ingegneri, era rappresentato da tutti gli altri tecnici che cooperarono alla costruzione del «Tieste», e cioè gli ingegneri Bugliovatz, Lorando, Zanon, Stolfa, e il capo montatore delle macchine sig. Panfilli.

Lunedì 14 corr., il «Trieste» inizierà la sua linea Trieste-Grado, con due corse giornaliere di andata e ritorno.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Wurmbrand» da Venezia con 47 pass., «Sultan» da Spizza e scali con 51 pass.; i pir. a.-u. «Jadro» da Metcovich con 19 pass., «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 101 pass., «Jason» da Cattaro e scali con 30 pass.; il pir. inglese «Jago» da Londra e Catania, e lo scooner ellen. «Evangelista» da Santorino.

— Partirono i pir. a.-u. «Petka» per Cattaro, «Bar. Edm. Vay» per Costantinopoli, e il pir. ital. «Selinunte» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Anna Goich» arrivò il 28 a Gravosa; «Serajevo» il 28 a Metcovich; «Carlo» partì il 29 da Gravosa per Napoli; «Eros» proseguì ieri da Costantinopoli per Odessa.

Lloydiani. «Melpomene» arrivò il 28 a Santos; «Austria» da Kobe il 29 a Fiume; «Cleopatra» partì il 28 da Alessandria per Trieste. Al di là del canale di Suez: «M. Valeria» proseguì il 29 da Aden per Bombay; «Nippon» proseguì il 29 da Bombay per Colombo; «India» proseguì il 28 da Aden per Karachi; «Istria» proseguì il 29 da Karachi per Bombay.

«Austro-Americana». «Lodovica» partì il 29 da Rosario per Port Inglis; «Maria» arrivò il 29 a Venezia; «Margherita» partì il 29 da Nuova Orleans per Trieste; «Teresa» partì il 29 da Marsiglia per Trieste; «Carolina» arrivò ieri a Marsiglia.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La seconda giornata dell'esposizione di Milano.; Il banchetto al Municipio. La politica della Francia. Le olimpiadi (Romano Guerra). Rivelazioni del pope Gapon.

Notiziario. La decisione del Tribunale dell'Impero sul toglimento delle attribuzioni delegate. Altre case di Tavernola sprofondate nel lago.

Cronaca giudiziaria. Corte d'assise di Trieste: Furto di medicinali.

Mondo affari. Rivista delle Borse italiane.

Arte, Teatro e Lettere Mascagni succede a Boito nella commissione musicale alla Minerva.

Ultima Ora. L'esposizione di Milano: Inaugurazione della Mostra in Piazza d'armi. Hohenlohe succederebbe a Gautsch. Dimostrazione navale a Smirne e a Costantinopoli. Il Governo francese tranquillo riguardo al 1. di maggio.

30 Aprile.

Da POLA.

Consorzio dei commercianti.

L'idea da lungo tempo vagheggiata di costituire un consorzio dei commercianti di Pola e sobborghi è entrata nel periodo esecutivo. In questi giorni furono presentati all'autorità gli statuti di questo consorzio che avrà una cerchia d'attività molto importante per gli interessi cittadini.

Ancora di un bando.

È partito per Udine quel giovane Luciano Veruglio del cui bando tanto si occupò la stampa in questi giorni. Alla stazione s'era raccolto a salutarlo buon numero di amici e conoscenti.

Politeama Ciscutti.

Domani seconda recita della Mila Theren «La cucitrice». Posdomani recita d'addio della Theren e della compagnia viennese di novità.

Il 19 corr. incomincerà al Politeama Ciscutti un corso di dieci rappresentazioni della compagnia lillipuziana diretta dal sig. Gama che darà con la sua schiera di bambini alcune opere comiche.

Comizio.

Oggi si tenne al Politeama un comizio degli operai dell'Arsenale in cui fu approvato un memoriale da presentarsi al comando per chiedere varie migliorie. Gli operai domandano fra altro l'aumento del 30 p. c. dei salari, il diritto d'avanzamento d'ogni operaio ogni quattro anni. Fu deciso inoltre di festeggiare il primo maggio.

Ginnasio dello Stato.

Sabato 5 corrente nella sala dell'Hôtel Belvedere si darà un'accademia offerta dagli studenti di questo ginnasio dello Stato.

Rissa.

Iersera alle 5.30 furono arrestati certi giovani Milich e Francesco Barich i quali in piazza Verdi s'erano azzuffati con parecchi macellai fra cui Giovanni Braico e Domenico Viscovich. Avvenne un serio tafferuglio. Le guardie intervenute riuscirono a stento ad arrestare i due summenzionati contro i quali i due ultimi avevano mossa denuncia.

Un affare d'oro.

Ieri fu denunciato certo Giovanni Miller il quale stamane si era recato dal portiere dell'Hôtel Central, Giuseppe Kistner, cui aveva offerto in vendita una catena che egli diceva di essere d'oro. Il Kistner acquistò la catena al prezzo di corone 8 e diede al Miller 10 corone, perchè andasse a cambiarle. Il Miller invece non ritornò più. Stasera il Kistner fece esaminare la catena e venne a sapere che era di metallo ignobile; e presentò denuncia contro il Miller.

Da ROVIGNO.

Il Congresso della Lega.

Ieri nella sala del Teatro Comunale, con numeroso intervento di soci, si tenne il congresso annuale del gruppo della Lega. Il presidente Angelo Rocco commemorò i soci defunti Pietro de Angelini, Elena Benussi, Domenico Benussi fu Giorgio, Paolo Ghira, Antonio Riosa, Lodovico Brunetti, Antonio Ferrara, Domenico Benussi-Moro e Beppino Quarantotto; in modo speciale commemorò il compianto sen. Campitelli, sempre generoso protettore della Lega, della quale si ricordò anche nel testamento, legandole cor. ...

Dalle comunicazioni del presidente e dalla relazione virtuale fatta dal segretario risultò che nel 1905 il numero dei soci aumentò da 346 a 475 e che la scuola della Lega a Medelano procede molto bene, tanto è vero che su 65 inscritti ben 33 scolari la frequentano giornalmente e che ben 32 adulti frequentano la scuola serale con tanto amore che parecchi di essi chiesero di poter assistere alle lezioni delle scuole dei fanciulli nei giorni di cattivo tempo, quando non possono andare al lavoro dei campi.

Fu approvato il resoconto finanziario, dal quale risulta che l'entrate del gruppo nel 1905 ascesero a cor. 3137.62 e l'esito a cor. 2855.75, delle quali 2836.39 impiegate nel mantenimento della scuola di Medelano, si rielessero all'anunanimità a formare la direzione i signori Angelo Rocco, quale direttore; Giorgio Volpi, quale vice-direttore; Ettore Bradamante, quale cassiere, e Pietro di S. Benussi, quale segretario.

A delegati del gruppo al congresso di Pirano vennero eletti per acclamazione i signori Giuseppe Bartoli, avv. Matteo Bartoli, Antonio Biondi, Francesco Bognolo, Giorgio Candussi-Giardo, avv. Pietro Davanzo, avv. Vittorio Depiera, Domenico Gerini, Arturo Retti, Lorenzo Rocco, Federico Savini, Matteo Sponza, Giorgio Vianelli e Pietro Zaratin.

Su proposta del podestà, Giorgio Candussi-Giardo, si votò un atto di caldo ringraziamento alla Direzione per la sua proficua attività.

Su proposta di Giuseppe Bartoli, venne espresso il voto che la Direzione centrale voglia escogitare altri cespiti d'entrata, sull'esempio di quanto fanno società consimili nei campi avversari, quali l'introduzione di un francobollo nazionale ecc., e si incaricò la direzione di portare questo voto a conoscenza della Direzione centrale.

Da GIMINO.

— Annegato in un torrente.

L'altro ieri, un villico da S. Giovanni, tale Rocco Zvittic, mentre stava tagliando legna in una località in Valle d'Arsa, cadde nel torrente ed annegò. Lascia moglie e parecchi figli.

Da UMAGO.

— Le vacanze nelle scuole.

Per disposizione del Ministero dell'istruzione, anche nelle nostre scuole popolari d'ora innanzi le vacanze da sei settimane verranno prolungate a due mesi, e cioè dal 15 luglio al 15 settembre.

— Nozze d'oro.

Il 28 aprile 1856, Antonio Sodomacco detto Tuchi, e Giovanna, il primo di 82 anni, la seconda di 73 anni, si univano in matrimonio, ed ora festeggiarono il cinquantesimo anno della loro unione, dalla quale nacquero 7 figli, uno dei quali soltanto sopravvive. Per l'occasione alcuni cittadini raccolsero un importo di denaro e ne fecero presente ai vecchi coniugi, che furono calorosamente festeggiati.

Da MUGGIA.

— Rappresentanza comunale.

Nella sua ultima seduta la Rappresentanza comunale deliberò a voti unanimi lo schema di un regolamento per la gestione delle erigende case operaie in regia comunale accogliendo fra altro la condizione della mutua garanzia fra tutti gli inquilini delle singole case per il pagamento delle pigioni. Quando, come non v'è dubbio, le nuove proposte sieno accettate dalla Giunta provinciale, l'opera potrà avviarsi alla sua realizzazione e ne dovrà aver lode la Commissione permanente agli affari comunali della Società politica istriana, che promosse la regolazione della controversia.

Nella stessa seduta venne data notizia di un decreto della Giunta provinciale, con cui questa comunica i passi fatti per la regolazione del Fugnan con la minor spesa possibile a carico del Comune. La rappresentanza votò a unanimità un atto di ringraziamento alla Giunta provinciale per le sue prestazioni a vantaggio di Muggia.

Da GORIZIA.

— Conferenze.

Il prof. Picciòla tenne al Gabinetto di lettura una conferenza sul Carducci. Non c'è bisogno di decantare qui i meriti del conferenziere, il quale destò vero e sentito entusiasmo.

★ Per iniziativa dell'Associazione italiana di beneficenza, il prof. Raffaello Siatesi di Firenze, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Quarto di Castello, terrà qui nella prima quindicina di maggio due conferenze sui fenomeni sismici, a pro dei danneggiati dal Vesuvio.

★ Al 5 maggio, il distinto filologo prof. Vidossich tratterà qui in una conferenza di un'opera di Graziadio Ascoli.

— Concerto Gasteiger.

Appena finite le quattro rappresentazioni della compagnia de Sanctis, e cioè giovedì 3 maggio, si avrà nel nostro Teatro Sociale un concerto del prof. Gasteiger, con la cooperazione della sig.a Emilia Pischl e l'orchestra militare. Vi prenderanno parte inoltre le sig.e Valentin, E. Belscky, B. Claricini, M. de Hövel, A. Wolfer, B. T. de Lapenna ed A. Cassini. Il netto ricavato della serata sarà devoluto all'Istituto dei fanciulli abbandonati.

Da SAGRADO.

— Per le elezioni comunali.

Per la durata di quattro settimane, nella cancelleria municipale sono ispezionabili le liste elettorali. Eventuali reclami sono ammessi per la durata di 8 giorni dal dì della pubblicazione.

Da MONFALCONE.

— I lavori del Canale e gli scavi di Panzano.

I lavori del tanto desiderato Canale «Eugenio Valentinis» sono ora a buon punto e procedono rapidamente. La draga «Monfalcone», dell'impresa Faccanoni e C.i, è giunta all'ettometro 11 dal bacino; mancano quindi soltanto m. 1100 per giungere a Monfalcone. La draga «Trieste», che escava in senso inverso, si trova ora all'ettometro 22, ed in meno di due mesi anche l'imboccatura del Canale al mare sarà compiuta.

Nel bacino del futuro porto di Monfalcone si sta ora costruendo una cascata di parecchi metri d'altezza all'estremo limite del Canale d'irrigazione; questo lavoro presenta non piccole asperità causa il sottosuolo, non sufficentemente solido per le fondazioni.

I lavori che l'impresa Adriatica prosegue a Panzano hanno tramutato quella plaga paludosa in una zona di mare navigabile.

I lavori di Panzano sono però soltanto al loro inizio, perchè mentre sono da escavarsi nientemeno che circa 900.000 metri quadrati, non furono escavati che 150.000 circa.

Dopo ultimati questi lavori, Monfalcone avrà oltre che il proprio porto in città, anche un'immenso bacino della profondità media di m. 5 e mezzo e dell'estensione di più di 180 campi, che servirà senz'altro di scolo a tutti i terreni acquitrinosi e malarici, bonificandoli e rendendoli fecondi e proficui.

INCASTRO.

All'amoroso *inter*,
Il *cor* risponderà;
Sii *lati*, mio carissimo,
Non esser sì nervoso;
Fai davvero pietà.

Spiegazione del giuoco precedente:
LIN—DÀ. LINDA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 30 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 690.75, Staatsbahn 682.25, Alpine 580.—, Lotti turchi 153.50. - La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 216.75 (216.25), Disconto 188.— (187.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.97½ (99.96), Rendita 105.75 (105.62), Meridionali 800.— (798.50), Mediterranee 472.50 (470.50). Parigi apertura dell'Italiana 105.30 poi sino 105.40, Chiusa francese 99.10 (98.95), Italiana 105.40 (105.30). Spagnuola 94.05 (94.05) Banche Ottomane 654.— (650.—) Rio Tinto 1662 (1662) Lotti turchi 143.25 (143.25).

A Parigi il nuovo prestito russo fa già 6 per cento di aggio e sta a 94.25.

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.50, Azioni Credit 689.— a 691.—.

Listino. Napol. 19.13 a 19.16, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.76 a 24.—, Londra 240.10 a 240.65, Francia 95.45 a 95.70, Italia 95.50 a 95.96, Banconote italiane 95.50 a 95.95, Germania 117.15 a 117.40, Banconote germaniche 117.15 a 117.40, Rend. austr. carta 99.55 a 99.80, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.45 a 95.75, Credit 690.— a 692.—. Italiana 104.25 a 104.75, Staatsbahn 682.— a 684.—, Lombarde 124.— a 126.—, Lotti turchi 153.— a 155.—.

Parigi 30. Chiusa. Rendita francese 3% 99.10, Rendita ital. 4% 105.40, Rendita Spagnuola esterna 94.05, Azioni Banca ottomana 654.—.

Parigi 30. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.55, Cambio Londra 251.55, Rendita austr. in oro 99.—, Rend. ungh. in oro 4% 97.20, Länderbank —.—, Lotti Turchi 143.25, Banca di Parigi 1531, Azioni Meridionali ital. 803.—, Rio Tinto 1662.

Londra 30. (Cambi Chiusa). Consolid. $90^{3}/_{8}$, Lombardi $5^{1}/_{4}$, Argento $30^{7}/_{16}$, Rend. Spagnuola $93^{3}/_{8}$, Italiana 104½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $3^{3}/_{8}$.

Francoforte 30. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 216.70, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 23.10.

Caffè. *Amburgo*. 30. Chiusa). Santos good average per maggio 37.75, per settembre 38.75, per dicembre 39.25, per marzo 39.75.

Amburgo 30. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—44. calmo

Nuova York 30. Apertura Rio per consegne future staz.o, 5 sino 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 30. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile $5^{86}/_{100}$, Aprile-Maggio $5^{85}/_{100}$, Maggio-Giugno, $5^{86}/_{100}$, Giugno-Luglio $5^{87}/_{100}$, Luglio-Agosto $5^{87}/_{100}$, Agosto-Settembre $5^{83}/_{100}$, Settembre-Ottobre $5^{71}/_{100}$, Ottobre-Novembre $5^{63}/_{100}$, Novembre-Dicembre $5^{62}/_{100}$, Dicembre-Gennaio $5^{62}/_{100}$.

Metalli. *Londra* 30. Stagno Straits: Apert. 183½. Chiusa 177¼, Rame Chile Bars good. ord. brand Apert. pronto 85¼, per 3 mesi 83¼.

Petrolio. *Anversa* 30. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 30. Ravizzone per mese corr. 57.—, per maggio 57.50, maggio-agosto 57.75, settembre-dicembre 59.—. calmo

Segala. *Parigi* 30. Mese corrente 15.—, per maggio 15.50, per maggio-agosto 15.75, per luglio-agosto 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 30. Mese corrente 23.80, per maggio 23.85, maggio-agosto 23.55, luglio-agosto 23.30. staz.o

Farina. *Parigi* 30. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.25, per maggio 30.40, maggio-agosto 30.50, luglio-agosto 30.70. staz.a

Spirito. *Parigi* 30. Per mese corrente 41.—, per maggio 40.60, maggio-agosto 40.25, settembre-dicembre 37.—. staz o

Zucchero. *Parigi* 30. Greggio 88° uso nuovo 22.25-22.50 calmo, bianco per mese corr. $25^{5}/_{8}$, per maggio $25^{5}/_{8}$ calmo, per maggio-agosto 26—, per ottobre-gennaio 27—, Raffinato 56.50 a 57.—.

Amburgo 30. (Chiusa). Per aprile 16.70, per maggio 16.70, giugno 16.80, luglio 16.95, agosto 17.15, settembre 17.20. sost.o

Londra 30. Java a scell. —.—, Rappe greggio a [illegible] calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 30 Aprile 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Ionio	2	Scaricazione
1a			
3	Iago	4	»
6	Semiramis	3	Caricazione
9	Koerber	2	Scaricazione
12a	Selinunte	30	Caricazione
12b	Ariete	30	Scaricazione
13a	Pannonia	30	»
13b			
14	Samos	4	»
17	Dalmatia	30	»
21	Georgia	3	Caricazione
22	Epiro	30	Scaricazione
23	Tisza	30	»
24	Molfetta	30	Caricazione
25			
Molo I	Gemelli	2	»
» II			
Molo IV	Bar. E. Vay	2	Scaricazione
» »	Beatrice		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prestaservizi, giovane, possibilmente tedesca, alcune ore giornata. Salario convenirsi. Indirizzo Piccolo. 4356

CERCASI prontamente domestica che parli tedesco e sappia cucinare. Via Ruggero Manna 9, terzo, sinistra. 6442

CERCASI giovane bambinaia. Acquedotto 22, II. 4446

CERCASI lavorante biancheria, sappia cucire a macchina. Scorzeria 2, I, Fontanot. 6429

CERCASI garzona stiratrice con paga. Indirizzo al Piccolo. 4467

CERCASI brava prestaservizi, possibilmente tedesca, abitante vicinanza, alcune ore giornata, due persone, paga 14 corone. Indirizzo Piccolo. 4468

CERCANSI prontamente lavoranti sarte donna. Canova 13, porta 10. 6438

CERCASI brava sarta gilettante. Pozzo bianco 12, p. I. 4379

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 4442

CERCASI ragazzo per cartoleria. Barriera 12. 6412

CERCASI praticante con bella calligrafia, per società in azioni. Offerte sub «Società» al Piccolo. 4426

CERCASI garzona copertaia, settimanali cor. due. Indirizzo al Piccolo. 4443

CERCASI ragazzo. Negozio Schollian succ., via Ponterosso 6. 4454

CERCASI prontamente prestaservizi. Via del Monte 3, quarto piano, asilo. 6430

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Via Porporella N. 5. 4433

CERCASI cameriera con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 4405

CERCASI prontamente garzona gilettante. Conti 24, quinto piano. 4415

CERCASI prontamente ragazzo per distribuire latte. Indirizzo Piccolo. 4409

CERCASI ragazzetta per condurre bambino al passeggio. Trattoria Acquedotto 67. 6452

CERCASI giovane domestica con buoni attestati per piccola famiglia tedesca. Via Tor S. Piero 4, II, p. 15. 6449

CERCANSI prontamente signori con cauzione quali agenti-riscuotitori presso clientela privata. Preferiti capaci venditori. Indirizzo Piccolo. 4480

CERCASI ragazzo negozio d'orefice. Via S. Antonio 4, angolo S. Nicolò, Carlo Aumaitre. 40

CERCASI prontamente garzona, con paga, anche principiante. Indirizzo Piccolo. 4392

CERCASI garzone barbiere. Madonna del mare N. 10. 4404

CERCANSI prontamente lavorante e mezza lavorante sarte donna. Indirizzo Piccolo. 4398

CERCASI signorina o signora di educazione fine, italiana e francese, per due ore passeggio, e conversazione con distinta signorina. Indirizzo Piccolo. 4395

CERCASI giovanotto per fabbrica paste S. Giovanni, Petelin. 4458

---

†

MARIO BEDNARZ

cessava di vivere oggi alle 6¼ pom. dopo lunghe e penose sofferenze.

Immersi nel più profondo dolore, i sottoscritti anche a nome degli altri congiunti, ne danno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 30 Aprile 1906.

Gaspero ed **Anna Bednarz** nata **Müller**, genitori
Eugenio, Ferruccio, Guido e **Gasperina**, fratelli
Delia Bednarz-Simrisich, cognata

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

---

†

MARIA ved. GENTILLE

nata DOBRAUZ

si è spenta serenamente questa sera, dopo breve malattia, nella grave età di 87 anni.

Il figlio **Luigi**, la nuora **Maria** n. **Ciotti**, i nipoti **prof. Attilio, dott. Carlo, Amalia** ed **Elda** n. **Viviani**, immersi nel dolore, ne danno la mesta notizia ai congiunti e ai conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Mercoledì 2 maggio alle 4½ pom. dalla casa N. 21 di via Cavana.

TRIESTE, 30 Aprile 1906.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei buoni che vollero tributare onoranza alla cara memoria del loro indimenticabile

GIUSEPPE AGOSTINIS

esprimono le più sentite grazie le famiglie

AGOSTINIS e RANGAN.

Trieste, 30 Aprile 1906.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero onorare la cara memoria del suo indimenticabile estinto, profondamente commossa, ringrazia la dolente

Famiglia RADESICH.

Trieste, 30 Aprile 1906.

CERCASI prontamente garzona sarta donna, con paga. Via Giuseppe Caprin 5. 6396

PRATICANTI, mezzi lavoranti falegnami, cercansi. Via Chiozza 44. 6439

PRESSO liquoreria vacanti posti per un giovane e ragazzo, copie attestati e referenze indispensabili, con unitovi offerte, pretese sub «Fedele» Piccolo. 4462

DOMESTICA capace cucinare, ottimi attestati, cercasi prontamente; inutile presentarsi se non capace cucinare. Indirizzo Piccolo. 4273

CERCO bravissima lavorante modista e mezze lavoranti capaci. Indirizzo Piccolo. 4340

CAMERIERA tedesca si occupi camere e bambina, cercasi. Via Giulia 20. 4444

CERCO donna prestaservizi, portare biancheria, tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 4455

PORTINAIO ammogliato, calzolaio, senza figli, cercasi prontamente. Offerte sub «Calzolaio» al Piccolo. 4424

DAREBBESI quartiere ammobiliato donna sola o marito-moglie, verso servizi domestici. Visitare pomeriggio. Fonderia 4, primo. 5747

SIGNORINA conoscente tedesco, italiano, tenitura libri, conteggi, cerca Agenzia internazionale viaggi P. Christofidis Hotel de la Ville; ore di presentazione dalle 2 alle 4 pom. 4471

BONNE tedesca, che parli anche l'italiano, cercasi per fuori. Offerte inviare al Piccolo sub «Deutsche Bonne». 4470

DAREBBESI gratuitamente alloggio a coniugi soli, in cambio di servizi a due persone. Indirizzo Piccolo. 4439

CERCO signorina corrispondente italiana, tedesca, pratica, buonissimo emolumento. Indirizzo Piccolo. 4395

FABBRICHE, depositi birra volendo migliorare finanziariamente posizione mi offro quale magazziniere affarista, ottimi attestati, e da più anni mi trovo presso primario deposito birra. Offerte sub «Bier-Brauerei» Piccolo. 6456

SIGNORA italiana cerca posto come direttrice d'albergo, dama di compagnia o istitutrice casa signorile. Offerte sub »Italiana» Piccolo. 6406

SIGNORINA pratica lavoro a macchina, offresi quale riparatrice biancheria. Indirizzo Piccolo. 4436

SARTA capace offresi prontamente a giornata. Indirizzo Piccolo. 4465

OFFRESI signorina pratica venditrice, parla italiano, tedesco, slavo. Offerte «Sincerità» al Piccolo. 6432

RAGAZZA giovane, tedesca, cerca posto presso signore solo. Indirizzo Piccolo. 4434

CAMERIERE giovane, ventenne, bella presenza, parla italiano, sloveno, abbastanza tedesco, offresi per Caffè oppure per hotels. Indirizzo Piccolo. 5732

PERFETTO contabile corrispondente italiano-tedesco, tenitore libri, versatissimo commercio, cerca occupazione, miti pretese. Gentili offerte «Perfetto» al Piccolo. 6186

OFFRESI quale direttrice di casa per istruire bambini come damigella di compagnia o per viaggiare, signorina tedesca di distinta famiglia che conosce le lingue italiana e francese. Ottimi certificati. Indirizzo al piccolo. 4276

OFFRESI signorina pratica ventditrice appalto, possibilmente posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 4389

MEZZA lavorante e garzona sarta donna, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4429

GIOVANOTTO cerca posto di magazziniere o presso speditore. E' pratico anche dei lavori di scrittoio. Offerte al Piccolo sub «G. G.» 4391

GIOVANOTTO esperto, bella presenza, attualmente occupato, cerca posto quale piazzista verso fisso, provvigione. Offerte sub «Indipendente» Piccolo. 4477

OFFRESI capace infermiere per casa privata. Scrivere sub «Infermiere» Piccolo. 6455

CERCO case d'amministrare. Offerte Piccolo «V. Z.». 4449

ISTRUZIONE

SIGNORA tedesca, colta, dà istruzione nella sua madrelingua. Via dell'Istituto 32, secondo. 4427

PRINCIPIANTI italiano, francese, tedesco, inglese, sloveno, croato, latino, greco. Corone 4 mensili. Farneto 3. 6444

LINGUE tedesca, italiana, corrispondenza commerciale, tenitura libri insegna Cernè, Cassa risparmio 2. 9061

PROVETTA maestra piano, mandolino, chitarra, impartisce lezioni. Acquedotto 9, I, sinistra. 6450

SIGNORINA darebbe lezioni mandolino cambio chitarra. Offerte sub «Mandolino» Piccolo. 6451

AFFITTANZE

MAGGIO 15 cercansi presso distintissima famiglia 2 stanze letto ammobiliate, disobbligate oppure 1 ammobiliata, l'altra vuota. Offerte con prezzo sub «Preme». 4329

SIGNORINA cerca stanza, costo, subito. Offerte indicando prezzo sub «Costo» al Piccolo. 6398

CERCASI quartiere tre camere, camerino, cucina, giardino, vicinanza scuole tedesche. Offerte «Giardino» Piccolo. 4419

SIGNORA pensionata prenderebbe stanzetta, costo presso piccola, tranquilla famiglia, scopo compagnia. Offerte «1906» Piccolo. 4428

SIGNORINA cerca stanza bene ammobiliata, con ingresso libero, costo, centro. Offerte sub «23» al Piccolo. 4474

IMPIEGATO cerca cameretta, possibilmente ingresso libero, costo, presso distinta signora sola. Sollecite offerte, necessarie indicazioni sub «Hoffnung» Piccolo. 4450

AFFITTASI stanza ariosa, vuota o ammobiliata. Canova 9, porta 24. 4414

AFFITTANSI in via Geppa 7, pel 24 agosto p. v., due quartieri, I e II piano, di quattro stanze parchettate, camerino, salvaroba e cucina. Prezzo mitissimo. Quartiere al quinto piano di due stanze e cucina, con acqua da introdursi. 4425

AFFITTANSI in via Fabbri 4, prontamente quartiere al primo piano, di tre stanze parchettate, camerino e cucina; quartiere pel 24 agosto p. v. al secondo piano, di quattro stanze parchettate, camerino e cucina ed al quarto piano di due camere e cucina. Prezzi mitissimi, da convenirsi. 4423

AFFITTANSI in via Amerigo Vespucci 6, bellissimi quartieri di due camere e cucina, ristaurati completamente. Prezzi mitissimi. 4422

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, per uno, due signori, pure volendo costo. Via Sebastiano 4, secondo. 6426

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, gas. Via Economo 16, primo, destra. 6424

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, centro, gas. Indirizzo Piccolo. 4479

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Via Caserma 12, II. 6457

AFFITTANSI 2 stanze ammobiliate, una ingresso libero. Solitario 25, II. 6447

AFFITTASI camera vuota oppure camerino ammobiliato. Montfort N. 8, porta 12. 6848

AFFITTANSI due bei quartieri di camera e cucina, in campagna, vista splendida. Via Commerciale 473, trattoria Pangos. 6440

AFFITTASI camerino ammobiliato, fior. 5 mensili. Cologna 21, p. 17. 6441

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, eventualmente costo. Chiozza 25, porta 2. 4461

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola, volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 4368

AFFITTASI stanza ammobiliata, massima nettezza. Acquedotto 24, p. 20. 5750

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via del Toro 1, primo piano. 5749

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Via Caserma 12, II. 4378

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Via Ponterosso 12, I. Rivolgersi direttamente. 4371

AFFITTASI prontamente in campagna vicinanza tramway per Barcola casa con otto locali divisibili anche due quartieri per stagione estiva oppure annualmente. Indirizzo Piccolo. 9064

AFFITTASI prontamente cameretta bene ammobiliata. Via Nuova 11, piano secondo. 9063

AFFITTASI in campagna casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 4014

AFFITTASI per la stagione o per tutto l'anno, quartiere signorile. Indirizzo al Piccolo. 4014

AFFITTANSI prontamente e per il 24 agosto a. c. quartieri, via Malcanton con ingresso androna del Pane 7, nonchè in via della Valle 8. Rivolgersi via Orologio 4, I. 4242

AFFITTASI bellissima stanza, ingresso libero. Sapone 5, II, porta 9. 4463

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata due letti. Farneto 17, primo, porta 7. 6445

AFFITTANSI quartieri di due, tre, quattro, sei, otto stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 3670

AFFITTASI persona sola, stanza vuota, chiara, vista stupenda, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 4430

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata. Via Farneto N. 23, primo, sinistra. 4413

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Solitario 14, primo, destra. 6433

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Piazza Ponterosso 6, secondo. 4402

AFFITTASI prontamente grande stanza ammobiliata, presso signora sola. Via Fontana N. 3, mezzanino. 4399

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Sebastiano 1, primo. 4397

AFFITTASI stanza ammobiliata, famiglia piccola, unico subinquilino. Via Pietà 3, secondo. 4390

DISTINTO signore trova bella stanza bene ammobiliata, stufa, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 4069

20 fiorini affittasi prontamente camera bella e costo a signora o signorina. Indirizzo al Piccolo. 4382

PRONTAMENTE affittasi stanza vuota, davanti, comodo cucina, acqua. Istituto 32, secondo. 4427

SUBAFFITTASI per agosto o prontamente, parte quartiere signorile, due belle stanze, stanzetta, andito, cucina, fior. 300. Indirizzo al Piccolo. 4459

GIOVANOTTO solo trova bella cameretta, cor. 14 mensili. Indirizzo Piccolo. 4457

2 persone trovano stanza ammobiliata, volendo costo oppure una persona. Parchetti, gas. Sette fontane 14, secondo, porta 9. 6403

QUARTIERI eleganti, soleggiati, tutto comfort moderno, affittansi per agosto. Via della galleria 6, casa in costruzione. 4400

CAMERINO ammobiliato affittasi. Corso, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 4453

VIA Navali 4, affittasi quartiere pianoterra, cor. 700. 8890

BARCOLA. Affittansi abitazioni, bella posizione, con giardino, vicino al bagno Excelsior e fermata del tram. Indirizzo al Piccolo. 3915

PORTOROSE affittasi villino ammobiliato sei stanze, cucina, giardino, bagno spiaggia. Rivolgersi «Hotel Pirano» Portorose». 4002

QUARTIERI amenissima campagna, vicino stazione tramway Istituto, da affittare 24 agosto, cinque stanze, giardino proprio, cor. 1300; sei stanze cor. 900, Carradori 9, primo, porta di mezzo. 6283

BARCOLA affittasi annualmente dal 24 maggio villino signorile composto di sette stanze, due camerini, due cucine, cantina, orto, conduttura acqua Aurisina e pozzo. Indirizzo Piccolo. 4401

CAMERA ingresso libero Boschetto 28, e Campo San Giacomo 15, affittansi. 4369

PRONTAMENTE subaffittansi via Nicolò Machiavelli N. 1, III piano, 2 camere davanti, camerino, andito, cucina, fino li 23 agosto prezzo conveniente; domandare chiavi al portinaio. 6368

QUARTIERE adatto due famiglie affittasi fiorini 575. Piazza Valle 2. 4387

MAGAZZINO 5 fori affittasi per agosto. Boschetto 28, deposito vini. 4369

STANZA vuota, davanti, affittasi prontamente. Farneto 49, porta 26. 4373

MAGAZZINETTO affittasi tre mesi, cor. 24 mensili. Rivolgersi Fabris, Maiolica 10. 4417

MAGAZZINO grande, centrico, esterno, gas, scrittoio, affittasi prontamente. «Vianello», Caffè Goldoni. 6411

VILLA signorile subaffittasi, vicinissimo città, anche prontamente. Escluso mediatori. Offerte «Villa» Piccolo. 4403

PRONTAMENTE affittasi stanzetta ammobiliata, con costo. Tintore 1, secondo. 6425

DA affittare magazzini e negozi. Via Vincenzo Bellini 13. 6420

DA affittare quartieri, pigione 1800, 1200, 1100. Rivolgersi via Vincenzo Bellini 13. 6419

25 fiorini stanza compagnia altro signore, ottimo costo, lavatura, stiratura liscia, illuminazione, tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 4445

AFFITTO camera vuota, comodo cucina. Via Madonnina N. 4, secondo piano, porta 11. 6423

CERCASI compagno di stanza fior. cinque. Visitare pomeriggio. Fonderia 4, primo. sinistra. 6431

VENDITE E ACQUISTI D'OCCASIONE

FERRAMENTA metalli vecchi acquistasi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 8684

CERCASI tino di circa 100 ettolitri. Indirizzo al Piccolo. 4406

CERCASI decreto osteria (esclusi mediatori). Rivolgersi Stadion 3, primo piano. 4372

COMPRANSI vestiti usati, stivali, cappotti uomo. Scrivere Tosolini, via del Rivo 4. 4432

CERCANSI chitarra ed apparato fotografico (Klapp-Kamera), 9 per 12. Offerte Piccolo «Klapp-Kamera». 6413

FORNIMENTO completo per birocchino (domatrice) cerco prontamente. Offerte «Quattordici pugni» Piccolo. 9062

ACQUISTANSI barili e botti di rovere di qualunque grandezza, eventualmente anche tini di buon legname. Offerte sub «Bottame» Piccolo. 4408

DA vendere i materiali di costruzione derivanti dalla demolizione della stazione dell'I. r. ferrovia dello Stato in S. Andrea. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al sig. Parmeggiani, Chiadino 15, dalle 1-10 antimeridiane. 4267

VENDONSI a Comen casa con piccola campagna tutto recinto da muro, rendita 10%, nonchè 5 ettolitri di terrano e ½ ettolitro di trappa di I qualità. I Pavletich. Gobria-Rubbia presso Gorizia. 4218

VENDESI prontamente cucina popolare. Indirizzo al Piccolo. 4460

VENDESI panier elegante, eventualmente anche cavallo e fornimenti, nonchè carro cassone a suste. Via Rossetti 7. 4385

VENDONSI carrozzella per ammalati e cassone foderato zinco. Indirizzo Piccolo. 4361

VENDONSI pasticceria-pistoria ed altri locali, osterie, piccoli altri esercizi. Caffè Bizantino, Trampus-Bachetti. 4366

VENDONSI sedile farro per giardino, due lettorini doppi, studi violino, piccola macchina filo. Via Sette fontane N. 855, I, porta 9. 6408

VENDESI buonissimo pianoforte. Indirizzo Piccolo. 4227

VENDESI oppure affittasi magazzino vini. Indirizzo al Piccolo. 4282

VENDESI buon prezzo uniforme Lord. Indirizzo al Piccolo. 4466

VENDESI bicicletta acquistata da sei mesi, per cor. 90, oggi 45. Indirizzo Piccolo. 4438

VENDONSI, cambiando città, due chiffonniers due porte, armadio sei cassetti, bellissimo divano alto, letti massicci, materassi, suste, sgabelli. Canova 13, porta 5. 6422

VENDESI lampada per stanza da pranzo. Via S. Lazzaro N. 22, secondo piano, dalle ore 9 alle 15. 4448

VENDESI a prezzi realmente vantaggiosi, grandioso assortimento stanze complete mobili lucidi, in ferro, tappezzati, sedie, attaccapanni, quadri, roulettes, cucine complete e singoli pezzi, cinque anni garanzia. Dalla Torre, Acquedotto 3, vicino Caffè Chiozza. 4396

VENDONSI vestiti foderati seta, paletots moderni nuovi. Piazza Caterina 4, quarto, destra.

VENDONSI sofà, poltrone, sedie pe[illegible] rosso, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4416

VENDESI prontamente vetrina, altezza metri 2.60, lunga 1.20, larga —.90. Indirizzo al Piccolo. 4412

VENDESI catena oro uomo, lunga, fior. 32. Indirizzo Piccolo. 4393

VENDESI camera matrimoniale anche per sposi. Via Molin grande N. 11. 6404

VENDESI campagna grande con piccola casa, dieci minuti dal Boschetto. Indirizzo al Piccolo. 4394

VENDONSI due macchine Singer buonissime, prezzi 16, 20. Via Anastasio 6, portinaio. 6435

VENDESI bicicletta bassa in buono stato, fior. 25. Via Giulia N. 80, 82, Guglielmo, ore 8 alle 4. 6434

VENDESI terra ingrassata per giardini, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 4447

OCCASIONE. Falegname vende stanza letto, lavoro ordinato. Via Bachi N. 11, primo piano, destra. 4441

PANAMA vero vendesi prezzo occasione. Via S. Marco 30, II. 6454

PAPPAGALLO parlante, giovane, domestico, vendesi. Rivolgersi Acquedotto 9, dal portinaio. 6436

PIANO mezza coda ottimo stato, vendesi prezzo mite. Commerciale 11, quarto. 6409

CHIOSCO per giardino, vendesi prezzo mite. Via Giulia 88. 6418

CAMPAGNA adatta per villeggiare, splendida posizione, con due case nuove, vicinanza Pirano e mare, dominante golfo di Trieste, su strada carrozzabile, vendesi. — Scrivere casella postale N. 10, Pirano. 4262

PIANINO splendido, macchina Singer, chiffonnier due porte, armadio 6 cassetti vendonsi. Gatteri 10, primo, sinistra. 4238

OCCASIONE. Vendesi pianoforte da concerto, eccellente, fior. 130. Via Nuova 44, primo piano, destra, mattina. 4410

CASA con giardino e fondi da costruzioni in amena posizione, cinque minuti dalla Stazione ferroviaria vicino Trieste, vendonsi. Per informazioni rivolgersi al signor Adriano Marsich, piazza della Valle N. 2, primo piano, dalle 12 alle 2 pom. 4421

MANDOLINO bellissimo, cor. 12, vendesi. Via Chiozza 16, secondo piano. 6400

SINGER buonissima, vendesi prezzo occasione. Via Barriera vecchia 4, terzo. 6428

GHIACCIAIA per riporvi salumi, formaggi ecc., fusti e casse vuote, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4437

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

CHI porterà al Piccolo giacchettina bleu da bambina smarrita sabato Sant'Andrea riceverà generosa mancia. 4464

CANE da caccia bianco, macchie giallastre, lungo pelo, morde volentieri, si smarrì pressi Barcola. Rivolgersi proprietario Med. Offic. Ruchty, Ospedale militare. 6421

SMARRITO giovedì scorso mazzo chiavi 2 grandi, 4 piccole. Rinvenitore pregato portare all'indirizzo Piccolo, verso mancia. 4435

SMARRITO lapis-ciondolo oro cara memoria da Piazza Goldoni-Barriera vecchia. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 4476

FUGGITO un canarino. Onesto rinvenitore portandolo Solitario N. 16, portinaio, riceverà mancia. 6415

QUELLA persona ben conosciuta fu veduta raccogliere scatoletta con entro braccialetto e anello all'11 aprile, piazza Ponterosso, è pregata di portarla Acquedotto N. 60, scanso dispiaceri. 6416

DIVERSI

SIGNORA media età, benestante, simpatica, laboriosa, desidera fare conoscenza con signore attempato, carattere nobile, pure benestante, scopo matrimonio. Offerte sub «Serietà» Posta restante centrale, verso scontrino. 6402

BABUS tuo costantemente aleggiandoti d'intorno una volta di più t'assicura del suo perenne affetto e ti manda da lontano un cordialissimo saluto. 6417

IRIS. Mercoledì 4.30. 4431

ELSA Gorizia. Grazie. Verrò martedì alle 9 piazza Caserma vicino Caffè Fabris. Goriziano. 5745

ROZA. Indirizzatovi centrale. Attesovi stamane, lunedì dalle 9¾ alle 10¾: perchè mancaste? Sperovi bene. Scrivete centrale, ritirerò giornate notevi. 6437

MARIA. Causa improvvisa partenza non posso venire martedì mattina all'abboccamento stabilito. Quando sarò di ritorno la informerò. Tanti saluti. Emilio. 5748

VEDOVO cerca ragazza oppure vedova senza prole, d'anni 32-34, bella presenza. scopo matrimonio. Offerte «Vedovo» Posta Tergesteo. 6401

ASCARO. Ritirate prontamente lettera. 21 Marzo. 4440

SOCIO con piccolo capitale cercasi per attivare autorizzato ufficio informazioni commerciali e private. Serie proposte sub «Autorizzato» Piccolo. 4380

INDUSTRIA già avviata, con proprio capitale cerca socio attivo cor. 10.000 per ingrandimento; utile netto 40%. Offerte «Avvenire» al Piccolo. 4386

8000 corone cercansi prima intavolazione stabile città 6%. Indirizzo Piccolo. 4277

DISPONGO cor. 6000 per entrare socio tacito in azienda avviata, lucrosa. Offerte dettagliate al Piccolo «Discreto». 4418

DISPONIBILI 50 mila corone, per prima intavolazione. Offerte al Piccolo «A. B.». 4449

1500 o 1000 corone cerca in giornata persona onesta, annua paga cor. 6000. Offerte al Piccolo sub «Marittimo.» 4411

OCCORRE prima intavolazione fiorini venticinquemila al 4% su stabile città lusso, 3 quartieri grandi, 250 tese quadrate giardino, centrica posizione, tram alla porta. Michele Polacco, Caffè Adriatico. 4326

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

20 fiorini finissimo costo, pranzo, cena, vino, frutta, feste dolce, presso distinta signora. Indirizzo Piccolo. 4445

TRADUZIONI e lettere in tutte le lingue. Studio linguistico, Farneto 3. 6443

ISTANZE d'ogni genere redige Ufficio via Sebastiano 1, I, dalle 4 alle 7 pomeridiane. 6446

FAMIGLIA civile, di cuore, prenderebbe creatura a costo. Indirizzo Piccolo. 4472

SALONE d'estate, via Cologna 11. Oggi ore 5 alle 11 inaugurazione delle feste di danza. Giulio Modugno. 4478

PIANINI, pianoforti «Koch-Korselt», di fama mondiale. Rate, scambio. Prezzi miti. Barriera 17. 6405

DISEGNATORE edile e calligrafo esp[illegible] assumerebbe lavoro in casa verso [illegible] compenso, copiature di disegni sopra [illegible] lucida, lavori scritturazioni e copiatura [illegible]liano e tedesco. Indirizzo al Piccolo.

GRANDIOSO assortimento mobili lucidi [illegible]pachi, stanze da letto, pranzo, singoli pezzi, divani, cucine moderne, prezzi [illegible]risori, mancanza spazio. Chiozza 8 (tabelle rosse), Vittorio Doplicher.

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato, cassa, rate. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem.

PIANOFORTI «Mignon» ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem, telefono 1354.

PIANINI inarrivabili Bremitz, vendonsi te medesimo prezzo di cassa pronta. Boccaccio 5.

NOVITA'. Autoaccenditori grandioso [illegible]so, patentati, a prezzi minimi [illegible] drogheria G. Poropat, via Sadion.

PAVIMENTI abete a madieri, differenti spessori, dogherelle rovere, faggio, provenienza Slavonia. Deposito legnami, Fonderia 7, Clavez.

PER chi viaggia! Spigliata commedia «Parere medico» elegante, tascabile [illegible]brerie qui, Gorizia, Udine, 80 cent[illegible]

POLVERE infallibile per distruggere [illegible]rafaggi (vulgo bacoli), soldi 80 [illegible]gramma, vende esclusivamente drogheria Giovanni Urizio, piazza Grande.

SICURA guarigione dei calli mediante [illegible]rotto che vendesi nella farmacia Sui[illegible]

ARTICOLI igienici originali francesi [illegible]zina cor. 3, 5, 6, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto mercoledì 2 maggio alle ore 9½ ant.

Buffet (credenza) con marmo bianco, [illegible]fonniers, lavamano con marmo e specchio per una persona, sgabelli, orologio [illegible]tore a pesi, canapè, specchi, quadri, libr[illegible] ad una porta.